Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2026 - Domenica 31 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARLA AI PALERMITANI

PROSEGUIRE NELLA CONCORDIA il programma della rinascita

"I comunisti mi rimproverano - dice De Gasperi - quello che è l'unico mio vanto: l'aver stroncato il tentativo di instaurare in Italia una dittatura bolscevica,,

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio parlando stasera a Palermo ha rivendicato al Governo il merito di avere non solo difeso la libertà ma di averla consolidata. «E' per questo — ha soggiunto — che i comunisti mi odiano. Essi mi rimproverano quello che è l'unico mio vanto: l'avere stroncato il tentativo di instaurare in Italia una dittatura bolscevica, tentativo che è invece perfettamente riuscito nei paesi balcanici. Per questo mi chiamano tiranno, ma dovrebbero essermi grati perchè con la libertà degli italiani ho salvato anche la loro. Mi si accusa anche di non essere per la pace, mentre sono stato tra i primi a sostenere che solo con la solidarietà difensiva dei popoli liberi poteva essere garantita la pace. Se oggi il pericolo di una guerra è meno acuto lo si deve al rafforzamento dell'Occidente attraverso l'alleanza atlantica».

De Gasperi ha affermato quindi che risollevare la questione istituzionale sarebbe dannoso per l'unità democratica, ma soprattutto per lo sviluppo delle regioni meridionali. «Stiamo facendo per il Mezzogiorno — ha proseguito il Presidente del Consiglio — quello che nessun Governo ha mai fatto in passato. Una vita nuova sorge in queste regioni. Dopo due anni di attività della Cassa del Mezzogiorno, nella sola Sicilia sono stati varati 2510 progetti di opere pubbliche per un importo di 44 miliardi di lire. Le giornate di lavoro finora impiegate sono state 5.223.000. Non sono queste cifre del futuro, ma sono cifre dell'Italia che si rinnova».

«Ecco di che cosa l'Italia ha bisogno: proseguire nella pace e nella concordia questo programma di rinascita, che mai prima di noi era stato attuato. Inutile dividerci su questioni di pura forma, repubblica o monarchia, ma uniamoci per dare al popolo italiano strade, acquedotti, bonifiche, irrigazioni, energia elettrica. Questo è il nostro programma; non la persecuzione o la vendetta come sostengono i fascisti. Libertà e pacificazione e non odio o risentimento».

«I missini sostengono che Graziani significa l'Africa e le terre che abbiamo perduto. Noi non chiediamo conto a Graziani di quanto fece in Africa, ma del cattivo esempio che ha dato alla gioventù italiana mancando fede al giuramento prestato al suo re. L'unità della Nazione deve essere consolidata intorno a una sola fiamma, quella della libertà».

«Non disperdete i voti: i voti dati ai monarchici e al movimento sociale valgono a sottrarre al centro la forza per vincere il socialcomunismo. Votate — ha concluso De Gasperi — per la democrazia, per la libertà e per la rinascita dell'Italia».

A Torino il Sottosegretario Taviani ha affermato che la politica sovietica si basa sulla convinzione che basti la guerra fredda per indebolire prima e disintegrare poi il mondo occidentale. Il trionfo comunista dovrebbe scaturire dalla decomposizione dell'Europa. Di qui la necessità di contrapporre al blocco sovietico l'unione e la compattezza dei paesi liberi.

Polemizzando con i comunisti che accusano il Governo di asservimento all'America Taviani ha detto: «Gli uomini di Stato italiani e in primo luogo De Gasperi hanno sempre parlato agli americani come alleati liberi e indipendenti, così come fanno gli altri membri della comunità atlantica. I comunisti invece anche i più modesti sarebbero espulsi dal partito come traditori se osassero levare la più timida parola di critica contro l'URSS».

Accennando infine agli aiuti americani, che Togliatti ha definito «una rovina per l'economia italiana» Taviani ha citato qualche cifra: il totale degli aiuti dal 1943 ad oggi è di tre miliardi di dollari, pari a 1872 miliardi di lire; a 298 milioni di dollari ammontano le cifre delle commesse alle industrie italiane per il solo biennio 1952-'53 esclusi i contratti oggi in corso di stipulazione.

Manlio Lupinacci ha detto dal canto suo che le periodiche crisi ministeriali, una ventina in sette anni, che travagliano la vita pubblica francese devono essere di ammonimento per gli italiani sinceramente democratici. Anche l'Italia sarebbe condannata ad una continua instabilità di Governi se i partiti del centro non superassero il 50 per cento dei voti, se cioè dovessero prevalere le insidie che l'estrema sinistra e l'estrema destra tendono allo schieramento democratico. Lo sforzo concorde di tutti gli italiani senza distinzione di partito deve assicurare prima di tutto la condizione perchè la democrazia viva.

Come esponente della corrente monarchica del partito liberale l'oratore ha poi soggiunto: «Molti sono i cittadini di sentimenti monarchici che militano nel nostro partito. Consapevoli dell'importanza di queste elezioni ai fini della difesa della democrazia essi sono d'accordo nel ritenere che il problema istituzionale in questo momento non si pone. Noi respingiamo la demagogia istituzionale del partito monarchico e ci rifiutiamo di prestarci alle speculazioni che sui nostri sentimenti sta tentando con metodi poco dignitosi un ristretto gruppo di persone.

L'on. Valdo Magnani ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti esteri per illustrare il programma dell'unione socialista indipendente. Egli ha fra l'altro smentito che il suo movimento sia titista. «Al contrario — egli ha detto — noi abbiamo non poche riserve da fare e molte critiche sul carattere dittatoriale della situazione interna jugoslava. Noi non accettiamo nessuno Stato-guida, poichè rivendichiamo rapporti di eguaglianza fra gli Stati. Del pari respingiamo le pretese jugoslave su Trieste, pur dichiarando che ogni sforzo deve essere fatto per risolvere democraticamente il problema».

In politica estera Magnani ha sottolineato «l'errore dei lavoratori, i quali credono che la soluzione dei loro problemi interni possa venire solo da una preminenza internazionale dell'URSS».

LA CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA

Al tre giugno il voto sulla nuova investitura

Mendes-France proporrà un armistizio in Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

La data del dibattito d'investitura del radicale Pierre Mendes-France non è stata ancora stabilita, ma è assai probabile che il nuovo candidato alla presidenza del Consiglio si presenti davanti all'Assemblea nazionale mercoledì 3 giugno. Al pari del suo predecessore, Paul Reynaud, anche Mendes-France ha rinunciato a consultare prima del dibattito d'investitura i capi dei gruppi parlamentari. Egli si è intrattenuto a titolo personale con degli uomini politici appartenenti ai vari gruppi e con delle persone estranee al Parlamento, come il governatore della Banca di Francia. Questo metodo che non è stato propizio a Paul Reynaud favorirà il tentativo di Mendes-France?

Nessun osservatore politico si azzarda ancora a formulare dei pronostici. L'esito del dibattito d'investitura dipenderà dal contenuto del discorso programmatico del candidato e dalle risposte che egli darà ai vari oratori: Mendes-France ha preso molto sul serio la missione affidatagli dal Presidente della Repubblica e consacra la maggior parte del suo tempo alla redazione di un programma di salute pubblica.

Tra i problemi che Mendes-France si propone di affrontare con franchezza vi è quello della guerra d'Indocina; il giovane «leader» radicale è partigiano di negoziati con i ribelli per metter fine alla guerra disastrosa: nel suo discorso di investitura egli proporrà probabilmente una formula per giungere a tali negoziati, ed è su questo punto che l'Assemblea si troverà profondamente divisa. Nessuno in Francia è soddisfatto del modo come vien condotta la guerra in Indocina, ma tra i deputati vi sono i partigiani di un armistizio e i partigiani dell'intensificazione delle ostilità: il voto d'investitura dimostrerà se esiste in seno all'Assemblea nazionale una maggioranza favorevole alle trattative.

B. R.

I FALSI DI RANKOVIC smascherati dal Vaticano

Alla Camera il Ministro jugoslavo ha taciuto il fatto che la Santa Sede è sempre stata disposta a trattare

Città del Vaticano, 30

[illegible]

I nuovi prezzi dell'acciaio e la situazione dell'Italia

Lussemburgo, 30

[illegible] rimane in vigore. L'agenzia «Europe» è tuttavia in grado di informare che con ogni probabilità verrà riconosciuto alla siderurgia italiana il diritto al mantenimento dei pieni dazi di Annecy per tutto il periodo di cinque anni previsto dal Trattato.

Riforma monetaria decisa dal Governo ceco

Praga, 30

Il Parlamento cecoslovacco ha approvato oggi una legge di riforma monetaria, ricalcata sulla legge sovietica del 1947, che entrerà in vigore il 1.o giugno prossimo. Verrà emessa una nuova corona il cui valore sarà pari a 50 delle vecchie. I salariati e le persone aventi diritto alle carte alimentari saranno peraltro autorizzati a cambiare 300 corone a testa al corso di 5 contro 1.

Consiglio diplomatico militare riunito a Washington da Eisenhower

E' attesa una decisione sulla Corea - L'atteggiamento dei sudisti verso l'armistizio - Domani verrà data la risposta alle condizioni avanzate dagli alleati a Panmunjon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Eisenhower ha convocato stamane un consiglio diplomatico militare: il Segretario di Stato Dulles, il Segretario alla difesa Wilson ed il capo di S. M. per l'esercito Collins. L'ufficio stampa della Presidenza ha confermato che è stata esaminata la situazione in Corea ma non ha voluto dire se la discussione ha trattato gli aspetti militari (attacco in forze comunista contro la linea di avamposti a nord di Seul) o gli aspetti diplomatici (difficoltà di varia ed opposta natura che si frappongono alla conclusione di un armistizio). Per lunedì mattina, quando cioè si saprà con precisione la risposta che la delegazione cino-nordista darà a Panmunjon, Eisenhower ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza al completo.

La riunione è durata soltanto venti minuti e questo fattore, insieme a molti altri, fa pensare alla maggioranza degli osservatori che oggetto principale della discussione — e probabili conseguenti decisioni — sia stata la posizione assunta dal Governo di Rhee contro le ultime proposte alleate per la conclusione di un armistizio. Un atteggiamento che implica anche misure militari, ma di carattere per così dire interno in quanto si tratta soprattutto di prevenire una situazione estremamente imbarazzante per gli alleati. Cioè che i cino-nordisti rispondano di «sì» alle proposte alleate e che i sudisti mantengano il loro «no».

Se questa combinazione di casi si verificasse il problema di Washington sarebbe quello di mantenere il «no» di Syngman Rhee entro limiti puramente platonici. Un problema complicatissimo se fosse sorto negli ultimi giorni, che diviene relativamente semplice se si pensa che esso è stato posto da circa tre mesi, cioè subito dopo che la Cina fece la famosa proposta per lo scambio dei prigionieri invalidi come premessa alla ripresa delle trattative ed alla conclusione di un armistizio. Fin da allora si erano prevedute proteste del vecchio Rhee e noi stessi ne abbiamo segnalata la importanza che avrebbero potuto assumere e che hanno effettivamente assunto. Tutto questo, naturalmente, è condizionato al presupposto che fra 30 ore i cino-nordisti rispondano favorevolmente alle proposte alleate.

Su quello che succederà alla riunione di lunedì mattina a Panmunjon vi sono pareri diversi, ci sono ottimisti e pessimisti e vi sono degli osservatori prudenti che si limitano a considerare che una accettazione da parte dei comunisti non dovrebbe sorprendere visto che questa metterebbe diplomaticamente in opposti campi gli alleati ed i sud-coreani.

Vi è tuttavia una possibilità ancora lontana e vaga: che gli Stati Uniti accedano ad una richiesta del Governo di Seul di garantire con un patto di mutua assistenza l'indipendenza della Repubblica sudcoreana. Questa proposta sarebbe stata fatta dall'Ambasciatore di Seul al Vicesegretario di Stato Bedell Smith, un paio di giorni or sono. Proposta cui è stato risposto con un «per ora nulla da fare».

La giornata di oggi, festiva in tutti gli Stati Uniti, è dedicata alla memoria dei caduti in guerra. Parate nelle grandi città e nei più piccoli villaggi, bandierine sulle tombe dei soldati. Nella capitale la commemorazione ha avuto forti accenti politici, nazionali ed internazionali. Davanti alla tomba del Milite Ignoto Eisenhower ha deposto una corona di alloro. Poi ha ascoltato il discorso tenuto dal sen. Wiley, presidente della commisisone agli Esteri.

Pur senza fare il nome di Taft questi ha nettamente preso posizione a fianco del Presidente per quello che riguarda la recente polemica sorta in seguito al suggerimento del sen. Taft di «fare da soli in Corea». Wiley ha detto che non si possono meglio onorare i Caduti per la patria che «riaffermando la nostra fede dell'ONU come strumento per eliminare le difficoltà internazionali» e subito dopo ha aggiunto: «Nel 1940 non abbiamo fatto da soli e non faremo da soli nel 1953. Il pericolo ora è molto più grave di quello che era dieci anni or sono. I nemici del ragazzo che giace in questa tomba sarebbero felicissimi se noi facessimo da soli. Nulla farebbe loro tanto piacere quanto se perdessimo tutta la speranza di difendere con successo l'Europa occidentale. Sarebbero felici se noi perdessimo la fede nel Trattato atlantico e nelle Nazioni Unite. Se vogliamo onorare i Caduti controlliamo le nostre parole e le nostre emozioni in modo da non fare «senza volere» il gioco del nemico».

In un suo rapporto odierno il Ministero della Difesa confuta le affermazioni secondo cui la progettata riduzione (cinque miliardi di dollari) del bilancio per la difesa comprometterebbe lo sviluppo della aviazione militare statunitense. Come è noto il Ministro della Difesa Charles Wilson ha già sostenuto, alcuni giorni fa, che il bilancio in parola, anche se ridotto al livello di 43 miliardi e 200 milioni di dollari, consentirà ugualmente di sviluppare l'aviazione americana specie per quanto si riferisce agli aerei da combattimento.

Il rapporto reso noto oggi, dopo avere affermato che le cifre previste dalla passata amministrazione Truman erano eccessive e quindi necessitavano alcuni tagli, fornisce le seguenti assicurazioni: anche se si rinuncerà alla produzione di 1150 apparecchi «non da combattimento» nel prossimo anno fiscale, l'aviazione potrà contare su 2300 apparecchi in più rispetto al presente anno fiscale e la marina su 800 apparecchi in più. Non subirà alcuna riduzione la produzione di apparecchi da combattimento. Resteranno immutati i piani per ciò che riguarda la difesa contro attacchi aerei di un possibile avversario, il rafforzamento della contraerea americana e il numero dei caccia a reazione da intercettazione.

LEO REA

L'OPPOSIZIONE NON SI FIDA nemmeno della Magistratura

Sfavorevoli commenti alla richiesta di Corbino per un controllo dell'Ufficio centrale elettorale - Precisa esortazione del Vicario del Papa per Roma ai fedeli

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio concluderà domani il giro elettorale nell'Italia meridionale pronunziando un nuovo discorso a Bari. Egli ripartirà in treno per Roma ove giungerà nella mattinata di lunedì 1.o giugno. L'on. De Gasperi parteciperà poi il 1.o e il 2 giugno alle manifestazioni per l'anniversario della proclamazione della Repubblica, ossia al ricevimento al Quirinale e alla rivista militare.

Il 4 giugno si recherà poi a Napoli per tenervi un altro discorso e, come si è già detto, concluderà la campagna elettorale a Roma parlando il pomeriggio del 5 a Roma, in piazza del Popolo.

Anche l'ultima domenica elettorale vede impegnati tutti i partiti in numerosi comizi: Saragat parlerà a Vercelli, Biella e Novara, Romita ad Asti e Mondovì, Matteo Matteotti a Trento, Andreotti a Roma, Scelba a Bologna, Gonella a Catania, Gronchi all'Elba, Fanfani a Grosseto, Piccioni a Foligno e Spoleto, per il PCI Togliatti parlerà a Milano, Longo a Como e Secchia ad Arezzo e Siena. Per il PSI parleranno Nenni a Ferrara e Bologna, Morandi a Volterra e Riccardo Lombardi a Milano.

La richiesta avanzata dalla alleanza democratica di Corbino al presidente della Corte di cassazione e firmata anche dai rappresentanti del PCI, del PSI, del PNM e del MSI perchè un rappresentante di ogni lista sia ammesso ad assistere alle operazioni di scrutinio dell'ufficio centrale elettorale, è stata accolta negli ambienti democratici sfavorevolmente e viene considerata come una nuova manovra a carattere propagandistico non avente altro fine che quello di precostituirsi un alibi per la propria sconfitta, che non mancherà di essere attribuita a presunte irregolarità e brogli nel computo dei voti.

Si ritiene generalmente che la richiesta verrà respinta dalla Suprema Corte di cassazione: è evidente infatti che la legge ha affidato le funzioni di ufficio centrale nazionale alla Corte di cassazione proprio per le garanzie di assoluta imparzialità che essa offre, e quindi ogni controllo dei rappresentanti di lista costituirebbe un'inammissibile menomazione del massimo organo giurisdizionale, oltre che una palese prova di sfiducia proprio verso quella magistratura che è stata scelta come garanzia «erga omnes» appunto perchè estranea a tutti i partiti.

Nella campagna in corso ricorrono si può dire ogni giorno motivi allarmistici da parte delle opposizioni, le quali non si fanno scrupoli di lanciare notizie false per influenzare gli elettori. Oggi è la volta della presunta cessione di basi italiane agli Stati Uniti, ma la notizia si è subito rivelata per una nuova fandonia ispirata ai soliti criteri che guidano la propaganda comunista, a seguito di una pronta smentita di Palazzo Chigi. Il Ministro degli Esteri ha infatti definito la notizia puramente fantastica precisando che nessuna cessione di basi italiane è stata mai considerata o posta allo studio.

Il Cardinale Clemente Micara, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, ha rivolto ai fedeli una notificazione che verrà letta in tutte le chiese e cappelle dell'Urbe domani 31 maggio e giovedì 4 giugno, per esortarli a votare da cattolici e da romani.

Dopo aver affermato che il pericolo che sovrasta la religione è molto grande con le prossime elezioni politiche, il Cardinale Vicario precisa nella sua notificazione che «la presente lotta elettorale si imposta sempre più chiaramente ed esclusivamente tra due opposte correnti. L'una è rappresentata da coloro che vorrebbero distruggere tutto ciò che è cristiano, abolire perfino il nome di Gesù Cristo, ed in fondo ridurre l'Italia, paese di tradizioni profondamente cattoliche, alla stregua di tante altre Nazioni che gemono sotto una crudele persecuzione. L'altra corrente è rappresentata da coloro che malgrado le manchevolezze proprie di ogni cosa umana, si ispirano però a principi cristiani, promuovono il bene sociale, rispettando la Chiesa e Cristo, amano il loro paese e la religione dei loro padri, seguono le venerande e sante tradizioni nostre ed è pertanto decisa a fare tutto ciò che è in suo potere per evitare alla Chiesa ed alla Patria la jattura che ho detto».

«Posto così il dilemma — continua la notificazione — e non potrebbe porsi diversamente, la scelta non può essere dubbia ed il dovere di combattere sotto il segno della croce e della giusta libertà questa santa battaglia è evidente.

«E' anche chiaro che al sopravvento di coloro che vogliono escludere Dio verrebbero di fatto a concorrere sicuramente tutti coloro che per ragioni contingenti, per interessi o avversioni personali si lasciassero guidare da ideologie o da nostalgie che nella presente occasione non hanno ragione di essere. Disperdendo le forze non si reca vantaggio alla causa particolare, ma si indebolisce la difesa comune e si fa l'interesse degli avversari. La loro responsabilità perciò sarebbe immensa senza dire che essi sarebbero i primi a portare le tristi conseguenze del loro gesto. Vi esorto quindi a recarvi tutti alle urne. Votate bene, votate da cattolici, votate da romani. Chiedo al Signore che illumini la vostra intelligenza, che infiammi i vostri cuori, che dia a tutti la forza di superare e vincere, se ve ne sono, certi motivi personali ed infine faccia sentire a ciascuno di voi la consolazione, la tranquillità di avere compiuto il proprio dovere e di avere evitato alla Chiesa ed all'Italia i gravi mali che altrimenti si dovrebbero temere».

All' Ossario di Oslavia

Una vedova scopre il nome del marito

Gorizia, 30

Tra i mille e mille nomi di caduti incisi sul marmo dell'Ossario di Oslavia, alla periferia di Gorizia, una vedova della prima guerra mondiale ha trovato quello di suo marito.

Assieme a una comitiva di combattenti di San Felice sul Panaro, nel modenese, anche Maria Monelli ved. Orlandi era venuta in pellegrinaggio sui campi di battaglia del goriziano.

La comitiva s'era recata nel pomeriggio a Oslavia, e la vedova, nell'inginocchiarsi davanti ai loculi, ha posato lo sguardo sul marmo, dove ha trovato una scritta che da trent'anni andava cercando sulle lapidi di tutti i cimiteri di guerra: Sante Orlandi, classe 1884, il nome di suo marito, partito per il fronte nei primi mesi del 1915 e mai più ritornato. Il fante Orlandi era caduto, combattendo, a Plava.

LA RELAZIONE DI MENICHELLA SULLA BANCA D'ITALIA

Nelle cifre la conferma della sana politica del Governo

Gli aumenti del reddito, della produzione e del tenore di vita

Roma, 30

I progressi della situazione economica italiana sono stati illustrati stamane all'assemblea annuale della Banca d'Italia dal Governatore Menichella. In primo luogo egli ha rilevato che dal 1948 al 1952 il reddito nazionale è aumentato del 23.25 per cento. Si tratta di una percentuale pari a quella della Francia e superiore a quelle della Granbretagna, Olanda, Svezia e degli stessi Stati Uniti. Nel 1952 l'aumento è stato del 3 per cento. Nello stesso anno la produzione industriale è salita del 6 per cento, mentre quella agricola nonostante le avverse congiunture stagionali si è mantenuta all'incirca all'eccezionale livello dell'anno precedente. I salari reali sono aumentati del 43 per cento rispetto al 1947.

Il migliorato tenore di vita generale è dimostrato dagli accresciuti consumi alimentari, aumentati del 10 per cento, e dalla maggiore vendita di tessuti e di generi non di prima necessità. C'è stato anche un aumento delle importazioni e in particolare dei prodotti finiti pari al 20 per cento circa del totale, ma comunque non superiori all'anteguerra e necessari per aumentare la produzione interna.

Menichella ha poi messo in rilievo che il progresso economico del paese è dovuto principalmente ai maggiori investimenti pubblici e privati favoriti dalla politica governativa. Gli istituti di credito vi hanno contribuito con 950 miliardi e cioè con 290 in più dell'anno precedente. Merito anche del risparmio, aumentato del 25 per cento rispetto al 1951 e che si compendia in 4500 miliardi, pari a 52 volte l'anteguerra.

Il Governatore della Banca d'Italia è poi compiaciuto per gli innegabili successi conseguiti dalla politica estera italiana e per l'energica azione svolta in seno all'OECE per la liberalizzazione degli scambi.

Le cifre del «Politika»

Gli sloveni a Trieste sono «decine di migliaia»

Belgrado, 30

Il quotidiano «Politika» risponde solo stasera al discorso di De Gasperi a Vittorio Veneto. Dopo accuse di «imperialismo» ed «espansionismo» contro il Governo italiano già note attraverso la polemica della «Borba» dei giorni scorsi, la pubblicazione ufficiale vuole precisare la posizione del Governo jugoslavo sulla questione di Trieste, affermando che la Zona B è fuori di ogni discussione nel senso che deve far parte del territorio jugoslavo e che sarebbe solo in questione la Zona A. In altre parole, secondo l'articolista, Belgrado sarebbe disposta a discutere solo la questione della Zona A e di Trieste.

«Trieste etnicamente è una città mista con decine di migliaia di jugoslavi» afferma la «Politika» e così continua: «Trieste è un porto naturale del suo retroterra, cioè in primo piano della Jugoslavia che chiede di essere presente a Trieste ossia nel golfo triestino».

Questo articolo che viene attribuito ad una personalità del Governo sembra confermare un ulteriore irrigidimento jugoslavo, poichè nell'ultima conferenza stampa, il Segretario agli Esteri Popovic ricordava la vecchia proposta del suo Governo per un corridoio jugoslavo che avrebbe dovuto arrivare alla zona industriale triestina da Servola a Zaule in cambio della restituzione delle città italiane della Zona B, mentre l'articolista dell'organo ufficiale sembra oggi voler escludere dalle trattative la stessa Zona B.

SONDAGGI ELETTORALI NELLA ZONA ROSSA DEL FRIULI

Non giovano al panorama della Bassa le pennellate del pittore comunista

Anche i mezzadri e i braccianti finiranno per accorgersene

DAL NOSTRO INVIATO
Cervignano, 30

Ad Aquileia, anche gli alberi servono all'attivismo rosso. Per tutta la durata della campagna elettorale, i comunisti hanno assunto in servizio i due enormi platani che sovrastano, come un naturale arco di trionfo, il vialone per Grado, e li hanno convenientemente impennacchiati, a prezzo di chissà quali acrobazie. Proprio al sommo del fogliame, sventolano due vistose bandiere rosse, con sopra la falce e il martello di prammatica. Sono altissimi, i due platani; certo molto meno del campanile della millenaria basilica, ma sono altissimi; e il campanile della millenaria basilica ha lo svantaggio di trovarsi alquanto in disparte.

Questo scorcio panoramico equivale al biglietto da visita della «Bassa rossa». Leggendo la carta d'identità, costituita dal colore delle varie amministrazioni comunali, si apprendono altri «segni caratteristici»: che, per esempio, Cervignano, è il solo capoluogo mandamentale, in tutta la provincia di Udine, retto dai socialcomunisti; che alle ultime elezioni amministrative, soltanto cinque fra i dodici Comuni del mandamento — e cioè Villa Vicentina, Campolongo, Topogliano, Visco e San Vito al Torre — sono stati appannaggio della Democrazia cristiana, o comunque di raggruppamenti anticomunisti.

Ma basta il biglietto da visita di Aquileia, per capire che in questo poligono della «Bassa» vige, in senso inverso, lo stesso equilibrio che ieri notavo a Monfalcone. Qua non meno di là i grossi spostamenti d'opinione, le defezioni clamorose, le notevoli astensioni dalle urne trovano posto soltanto nel calcolo delle improbabilità. Da tempo la gente ha imboccato una strada, ed ora la percorre con passo regolare, sembra senza farsi troppo tentare dalla curiosità di veder facce nuove. Come a Monfalcone la stessa ridotta consistenza e l'ancor più scarsa risonanza della propaganda confermava indirettamente la sostanziale invariabilità delle forze in lotta, così qui nel Cervignanese la vernice dell'attivismo rosso, rinforzata dalle pennellate del pittore Zigaina, lascia credere che il barometro politico della Bassa continuerà anche il 7 giugno a registrare «stazionaria» la pressione comunista.

Perchè tanto rossa una zona così verde? Insistendo nel gioco di parole, si potrebbe rispondere che la zona è tanto rossa appunto perchè è così verde. La sua fisionomia agricola, cioè, in cui predominano i tratti della media e della grossa proprietà, offre alla «Federterra» il terreno ideale di semina. «Spartire col padrone» quanto si è visto, anzi si è fatto crescere a poco a poco, bagnati di sudore e con i calli sulle mani, sembra rappresentare per i mezzadri — che qui sono numerosi — un'incomoda tradizione, da combattere con sordo rancore e fragorosi comizi. Chi li convincerà che in un regime comunista starebbero assai peggio, perchè nessun fattore impone più dei Soviet lo stakhanovismo, perchè diverrebbero anch'essi «kulaki» sospetti, tacciati d'egoismo antipopolare e assai spesso trasferiti ai «lavori volontari» d'una qualsiasi Siberia del Sud?

Se oggi qualcuno li mette in guardia, li cerca, li tratta da persone ragionevoli, come indubbiamente sono sotto la scorza indurita dei pregiudizi e delle frasi fatte, rispondono, in maggioranza, con la diffidenza. Alzano le spalle, scuotono la testa. Che, in Russia avviene questo e quest'altro? Tutta propaganda. Bisogna dire, a questo punto, che la loro diffidenza è una pianta cresciuta nel solo punto asciutto d'una palude. Molto bisogna ancora bonificare intorno a loro. Il distacco fra chi lavora e il proprietario che amministra o, peggio, fa amministrare è ancora, soprattutto sul piano morale, troppo forte, per meravigliarsi che la pianta isolata, in mezzo all'acqua dell'incomprensione, venga concimata e cresciuta, sia pure artificiosamente, sia pure fino a bruciarla, da chi ha interesse a cibarsene per il proprio sostentamento e la propria fortuna.

Accanto alla struttura delle collettività agricole, i comunisti hanno trovato l'altro «ricostituente» della disoccupazione. Per la Bassa una triste eredità, che i corsi di riqualificazione stanno lentamente smontando; ma è una cura graduale e lunga su un organismo minato non da ieri dall'anemia del lavoro non qualificato. A differenza della Carnia, dove ciascuno s'arrangia con numerosi mestieri, spesso alternandoli a seconda delle circostanze come si fa con il soprabito e il vestito di makò per il variare delle stagioni, nel basso Friuli specialmente fra San Giorgio e Latisana, è ancora notevole la consistenza numerica dei braccianti, i quali hanno bisogno non di promesse — delle quali molti paiono oggi accontentarsi — ma di concrete possibilità di lavoro, ossia anzitutto di specializzazione. Che i corsi di riqualificazione, come a Terzo, siano osteggiati dai comunisti non stupisce: è logico che, diminuendo la disoccupazione operaia, aumenterebbe la disoccupazione degli attivisti.

Altre due ragioni, storica l'una, psicologica l'altra, hanno contribuito a incollare il comunismo su larghi strati dell'elettorato cervignanese: la capillare penetrazione ideologica compiuta, con qualche lunghezza di vantaggio sui concorrenti, in periodo clandestino; e poi la natura stessa del friulano «sudista», che come tutti sente l'esigenza dell'«evasione». Si può evadere emigrando, ma qui stanno troppo bene — o troppo poco male (la terra non è avara come in Carnia) — per pensare a paesi lontani. Come uscire allora dal cerchio d'una esistenza priva di emozioni? E' semplice, che diamine, battendo le mani, fino a spellarsele, al senatore Pellegrini, comunista; sovrapponendo un po' di rosso allo intenso verde della «Patrie del Friul».

Naturalmente, generalizzare sarebbe da sciocchi, o da pessimisti al negrofumo. Le considerazioni annodate sul canovaccio dell'agro cervignanese valgono fino a un certo punto per il capoluogo, dove i due «blocchi» si bilanciano in modo tale da palleggiarsi dall'uno all'altro la vittoria, com'è avvenuto nelle elezioni comunali e provinciali. E valgono ancor meno, quando si analizzi la fisionomia dell'intero collegio, cui Cervignano fa capo per l'elezione del senatore, e che è quello di Cividale, comprendente anche i mandamenti di Palmanova, compattamente democristiano, di San Giorgio di Nogaro e parte dei Comuni appartenenti al mandamento di Latisana. Maggioranza assoluta come nel '48, per la D. C. non più. Ma potrà sfuggirle anche quella relativa?

Se i partiti di Governo sottostanno forzatamente al logorio del potere, i comunisti, per forti che siano ancora nella Bassa, non possono evitare il logorio del tempo e della democrazia. Qualche sintomo di questo forzato annacquamento della vernice rossa, nonostante la produzione del pittore Zigaina, pur si nota. Il Comune di San Giorgio, a dispetto d'una tradizione di sinistra che durava dal 1866, non è più in mano socialcomunista; è caduta la roccaforte di Torviscosa; scricchiola il bastione di Fiumicello; a Perteole il Sottosegretario Baresi può parlare per due ore indisturbato — e con quale tono polemico — davanti a settecento persone, mentre il compagno Fortuna ha la disgrazia di dover aspettare, con le braccia conserte, un bel pezzo, prima di intonare la sua sommessa litania.

Piccoli segni d'un «revirement» ancora prematuro, ma che un giorno o l'altro fatalmente assumerà vaste proporzioni. Anche i mezzadri e i braccianti della «Bassa» finiranno con l'accorgersi quanto poco questa tappezzeria rossa si presti, fra l'altro, a far accomodare in poltrona i turisti, stranieri o nazionali; come all'opposto la vegetazione di bandiere falcemartellate li invogli a torcere il naso in un primo tempo, e subito dopo a girare la macchina o la moto verso più tranquille contrade. E' accaduto recentemente ad Aquileia, una domenica sera, protagonista un viaggiatore stiriano.

STELIO ROSOLINI

CRONACA DELLA CITTA'

I SINDACALISTI TRIESTINI NEGLI STATI UNITI

Proficui contatti con i lavoratori dei maggiori centri americani

Interesse per la città, comprensione per le nostre aspirazioni

La prima parte della missione di studio compiuta dai sindacalisti della Camera del lavoro negli Stati Uniti si è felicemente conclusa. Il primo gruppo di dirigenti, guidato dai segretari camerali dott. Novelli e Bazzaro, ha fatto ritorno l'altra sera ed è già in procinto di partire il secondo gruppo, che lascerà Trieste domani, lunedì.

Durante le sei settimane di soggiorno in America, gli esponenti della Camera del lavoro hanno avuto intensi e proficui contatti con le organizzazioni sindacali statunitensi, riportando una somma di impressioni ed esperienze che indubbiamente saranno loro preziose nel consolidamento del giovane organismo sindacale locale, secondo i concetti e i principi dell'ordinamento democratico. Nelle visite ai Sindacati e alle fabbriche di New York, New Orleans, Detroit, Chicago, Buffalo e di altri centri industriali, nonchè negli incontri avuti con gli esponenti dei Dipartimenti del Lavoro, della Previdenza sociale e del Dipartimento di Stato a Washington, essi hanno potuto raccogliere infatti una ampia documentazione sull'organizzazione dei Sindacati americani, sul sistema di contrattazione collettiva, sui rapporti fra Sindacati e aziende e sulla legislazione che li disciplina. La delegazione triestina ha potuto scegliersi liberamente l'itinerario, e ha soprattutto visitato le aziende, a diretto contatto con i lavoratori, incontrandone di italiani ovunque, anche profughi giuliani.

La delegazione confida di poter utilmente applicare, nell'attività sindacale locale, l'esperienza tratta in America. E' rimasta particolarmente impressionata dal prestigio e dalla forza del movimento sindacale statunitense, fondato soprattutto sulla legislazione rooseweltiana, ma caratterizzato essenzialmente dalla fiducia che anima organizzati e organizzatori, e dalla buona fede — peculiare qualità degli americani — che sta alla base degli stessi rapporti e trattative tra Sindacati e aziende. Laboriose e talvolta aspre sono le vertenze in sede di rinnovazione dei contratti, ma rare le controversie in sede di applicazione dei contratti stessi.

Ma importanza e prestigio hanno i Sindacati americani nella vita del paese, in quanto la loro attività è riconosciuta e apprezzata quale fattore primo nello sviluppo economico e per il progresso sociale. Il movimento sindacale interviene anche nella vita politica, specie in occasione delle elezioni, allorchè i lavoratori vengono invitati a sostenere quei candidati, indifferente il partito di appartenenza, che garantiscono maggiore sostegno alle istanze della classe lavoratrice.

Sotto questo profilo acquistano particolare rilievo le calorose accoglienze che ovunque sono state tributate alla delegazione triestina e l'importante voto espresso dal Congresso dei lavoratori dell'abbigliamento, una delle maggiori organizzazioni degli Stati Uniti, sui problemi economici e politici dell'Italia e di Trieste. La mozione approvata dal Congresso, su proposta dei rappresentanti di quattro diversi Stati dell'Unione, in primo luogo infatti rileva l'importanza storica della rinascita dell'Italia democratica, quale forza determinante per il conseguimento della pace e della libertà nel settore, altamente cruciale, del Mediterraneo.

Raccomandando al Governo americano i problemi economici italiani, specie per la continuazione degli aiuti della M.S.A. a favore della Sicilia e del Mezzogiorno, il Congresso ha approvato una mozione per «il ritorno di Trieste alla Madrepatria italiana, auspicando che il Governo americano eserciti un'iniziativa vigorosa perchè anche i suoi alleati si uniscano nell'adottare provvedimenti politici atti ad attuare l'impegno della nota tripartita del marzo 1948». Nella mozione il Congresso si è riferito ancora alle prossime elezioni, facendo voti che la nuova democrazia italiana possa consolidarsi ed esercitare proficuamente la sua influenza in campo internazionale per le migliori sorti della vita democratica in tutto il mondo.

Lavoratori, Sindacati e uomini politici americani hanno dimostrato vivo interesse per la situazione della nostra città e ovunque la nostra delegazione ha trovato piena comprensione per le nostre aspirazioni nazionali, che sono comprese e sostenute con simpatia.

L'assemblea dei Fanti

Si è tenuta l'assemblea generale dei fanti in congedo, sotto la presidenza dell'ispettore nazionale comm. Mattiussi.

Il presidente della sezione, avv. Pagnini, ha fatto la relazione morale di tutta l'attività svolta, mettendo in rilievo le varie manifestazioni organizzate dalla sezione stessa e in particolare quella della «Giornata della Sassari» che ogni anno assume maggiore importanza. Il sindaco cap. Marconi ha dato lettura della relazione finanziaria. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità dall'assemblea, che ha pure rivolto un vivo elogio al consiglio direttivo uscente.

L'assemblea è quindi passata alla elezione delle cariche sociali e sono risultati eletti per il prossimo biennio: a) consiglieri: Bellini, Carta, Del Giudice, Grasso, Marsili, Morante, Muredda, Nepitello, Pagnini, Petrucco e Vidi; b) sindaci: Filippon, Marconi e Rumiz; c) probiviri: Almerigogna, Drago e Fasil.

I neo-eletti sono convocati per venerdì 5 giugno, ore 21, nella sede di via Gatteri, per la ripartizione delle cariche sociali.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA IN MUNICIPIO

ROMA ALL'ISTRIA

... sportive e in particolare a quelle tradizionali degli istriani, come ad esempio il canottaggio.

La cerimonia della consegna della nuova bandiera si è avuta ieri sera a Palazzo Municipale, alla presenza dell'ass. Venier, che rappresentava il Sindaco, del presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Fragiacomo, e del presidente locale del C.O.N.I., ing. Avon. Il labaro è stato consegnato dal capitano della squadra della «Lazio», Sentimenti IV, al capitano ...

Bersaglieri, carristi, alpini in un documentario al Castello

... rà la stagione estiva di spettacoli al Castello di San Giusto con una serata gratuita di proiezioni cinematografiche e di canti corali, sostenuti dal coro Montasio e dal coro della SAICI di Torviscosa. Saranno proiettati film documentari sul nostro Esercito, che illustreranno esercitazioni di fanti, bersaglieri e carristi, di alpini su roccia e neve e ghiaccio, di genieri e artiglieri. Lo spettacolo avrà inizio alle 21; ingresso libero a tutti.

SPETTACOLI

IL RITORNO DI UN GRANDE ATTORE A TRIESTE

Alfredo de Sanctis al Verdi

... pure alternò la sua vita d'attrice tra lunghe pause di riposo e riprese artistiche di breve durata. Alda Borelli che per circa cinque lustri rimase silenziosa, non potè resistere al richiamo del teatro e si ripresentò anche a Trieste interprete di alcune sue palpitanti e intime figure. Ora è la volta di Alfredo de Sanctis che da qualche mese gira i teatri italiani e raccoglie successi e suscita in tutti i pubblici meraviglie su meraviglie per la giovanile baldanza della sua arte e la lucida chiarezza e la tempra robusta del suo recitare in età di ottantaquattro anni, forse qualche anno di più che di meno. Chi è Alfredo de Sanctis, chi è stato, sul teatro, Alfredo de Sanctis e come si esprime la sua arte e quale il suo repertorio? A questi interrogativi la giovane generazione del pubblico teatrale non può nè sa rispondere. Alfredo de Sanctis è attore verista ed è il solo superstite del verismo dopo Ermete Zacconi. Noi ragazzi innamorati del teatro si andava quarant'anni fa ad ascoltare al Fenice, al Filodrammatico Zacconi negli «Spettri», Sainati in «Al telefono» e de Sanctis nel «Colonello Bridau», nè «I piccoli borghesi», ne «La potenza delle tenebre», ne «I fanciulli». Teatro verista, naturalista in cui de Sanctis era maestro nel creare un carattere, una truccatura, un tipo fisicamente bene determinato e individuato. Certi suoi celebri protagonisti della vecchia commedia di carattere sono rimasti vivi e indimenticabili. Alfredo de Sanctis è stato il tipico attore del teatro di Scribe, di Sardou, di Dennery, di Gorki, di Zola, di Tolstoi, di Camillo Antona-Traversi; ma è stato anche l'attore del teatro più tardo della commedia eroicomica e romantica come il «Cirano di Bergerac» di Rostand. Interprete di poderose risorse fisiche, di rara potenza assimilatrice, de Sanctis poteva sostenere ai suoi belli anni due recite al giorno di commedie di intrigo a cinque atti e undici quadri, sempre restando lui sulla scena a tenere l'orditura e la risoluzione della vicenda. Tra le commedie celebri alle quali de Sanctis diede una forte impronta di carattere va ricordato: «Rabagas» di Sardou, e tra quelle d'intrigo e di sensazione «Il processo dei veleni» anche di Sardou, e «Don Cesare di Bazan» di Dennery.

Questo attore, così ricco di un passato insigne e così pieno ancora di energie da poter sostenere personaggi fortemente impegnativi a ottanta anni passati e ribattuti, si presenterà con la sua Compagnia domani sera, al Verdi. Non sappiamo con precisione da quanti anni Alfredo de Sanctis manca da Trieste. Forse trenta, forse di più. Egli sfugge ormai alla conoscenza dei giovani e dei giovanissimi e anche sfugge alla memoria degli anziani che ne rammentano tuttavia il nome illustre se non le caratteristiche del suo recitare. Alfredo de Sanctis ritorna sulle scene triestine interprete dei «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli. Non è senza commozione e simpatia che il pubblico accoglierà questo forte e nobilissimo attore che per oltre cinquant'anni ha improntato della sua inconfondibile personalità la scena italiana, e che tuttora la illumina col vigore della sua passione e l'alta maturità del suo ingegno.

Quanto alla carriera di Alfredo de Sanctis, essa può dirsi veramente insigne per i maestri che ... Lo vediamo appunto al nostro Filodrammatico accanto a queste due attrici. Nel 1898 de Sanctis venne nominato direttore del «Teatro d'Arte» di Torino. Nel 1899 fece società con Vittorio Pieri avendo Alda Borelli come prima attrice che poi divenne sua moglie, e dal 1900 in poi de Sanctis si dedicò esclusivamente al capocomicato e alla direzione della sua Compagnia.

Continua la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia, che avrà luogo domani sera, alle 21 con la commedia in tre atti di Luigi Chiarelli: «Fuochi d'artificio». Martedì alle 21: «Piccoli borghesi» di Massimo Gorki.

Il duo pianistico Della Pietra-Calvano al C.C.A.

Il duo formato dalle pianiste Bruna Della Pietra e Edda Calvano, dopo un periodo di lunga preparazione, e una serie di lusinghiere affermazioni conseguite in concerti pubblici e alla radio, si ripresenterà al pubblico triestino mercoledì prossimo, nella sala del C.C.A. Il programma delle due giovani pianiste, comprende brani di Chopin, Castelnuovo, Tedesco, Debussy, Infante, Viozzi, e in prima esecuzione per Trieste, la Sonata per due pianoforti di Igor Strawinsky. Il concerto, che avrà inizio alle ore 21, è pubblico. I soci del C.C.A. e della Società dei Concerti godranno di una riduzione sul biglietto d'ingresso.

Il Circo Palmiri a Trieste

Per la prima volta il Circo Palmiri pianta le tende nella nostra città e debutta martedì alle 21.15, nel piazzale di via S. Marco con lo spettacolo «Follie del Circo». Il Circo Palmiri, che è reduce di grandi successi ottenuti in altre grandi città italiane, annuncia un programma di assoluta attrazione e di piacevoli novità. Inoltre la «Rivista» ha carattere internazionale e infatti vi partecipano il trio americano «Manuela, Ketty and Afer», il tedesco Ubert Basso, il trio polacco «Les Dobric», l'attrazione francese «Ruby e C.o» coi celebri scimpanzè della cinematografia americana, gli spettacolosi acrobati «Les Ferry», il celebre comico italiano Vando, la lituana Edith Stell ecc. Sarà insomma una rassegna capace di accontentare tutti.

Concerto bandistico del Ricreatorio "Toti,,

Per la prima volta nel dopoguerra, il complesso bandistico del Ricreatorio «Toti» ha offerto ieri sera agli abitanti di Cittavecchia un concerto nella piazza del rione. La banda, diretta dal maestro Tatulli, ha svolto un applaudito saggio, suscitando caloroso entusiasmo nella folla di allievi, ex allievi e genitori che gremivano la piazza del Crocefisso.

Il Piccolo teatro della prosa, diretto da Bruno Sardi, ha presentato con accuratezza e serietà l'interessante commedia di Daphne da Maurier «Marea di settembre» conseguendo un lusinghiero, meritato successo, soprattutto per merito di Omera Lazzari, Malvina Tellini e Roberto Mari. La bella commedia si replicherà la prossima settimana.

† Dal 28 corrente il loro caro **Pietro Locatelli** di anni 92 non è più.
Le famiglie sottoscritte porgono sentiti ringraziamenti a tutti i buoni che comunque hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.
Famiglie BRUSCA e SISTO

† Dopo lunghe e strazianti sofferenze è mancato venerdì sera all'affetto dei suoi cari **Angelo Toros** di anni 64
Ne dànno il triste annuncio la famiglia e gli altri congiunti.
I funerali della cara salma avranno luogo questa mattina alle 10.30, partendo da via Commerciale 118.
La presente serve quale partecipazione diretta

Nel X anniversario della morte del compianto **Mario Suzzi** una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 2 giugno p. v. alle ore 7.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.
Famiglie SUZZI e UKMAR

I familiari della cara **Stefania Bonazza** ringraziano vivamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro grande dolore.
Famiglia BONAZZA

Commossi per le molteplici attestazioni di cordoglio ed affetto tributate alla nostra adorata ed indimenticabile **Eudokia Sotiriou** nata CASELLI ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.
Un speciale ringraziamento vada al primario prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai medici, alle suore e infermiere della I divisione medica dell'Ospedale Maggiore, per le premurose cure prodigate alla cara Estinta.
IL MARITO e i congiunti tutti

Ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore per la perdita della cara mamma e nonna **Angela Giraldi** ved. BERNETTICH
Famiglie: BERNETTICH - ALZETTA - MINCA - PENNE PERESSONI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Dichiarazione di morte presunta
(Seconda pubblicazione)
Chiunque abbia notizie di CARPINI GIACOMO fu Luigi e fu Maria Schiegg, nato a Zurigo il 10/8/1903, scomparso in Russia dal 20/9/1942, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale entro sei mesi dalla II pubblicazione.
Avv. Vittorio Iacuzzi

Il primo giugno ore 10, via Bonaparte pressi Autorimessa Nerina, venderò Fiat 1100 E Berlina. Il 6 giugno ore 17, Mazzini 22, venderò salotto, poltrone, etamine, creton, tappeti, stoffa tappezzeria ecc.
L'Ufficiale giudiziario

IL 90.o ANNIVERSARIO DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Un'alta scuola educativa che prospera nel nome d'Italia

Le manifestazioni celebrative della ricorrenza

La Società Ginnastica Triestina celebra quest'anno il novantesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1863, con una serie di festeggiamenti particolarmente impegnativi. L'avvenimento del resto meritava la più degna delle cornici, in quanto è davvero singolare, anche per un sodalizio sportivo, una simile dimostrazione di longevità.

Ma, pur non volendo nulla togliere al merito dei cento e cento atleti che, indossando la maglia bianco-azzurra negli agoni nazionali ed internazionali, conquistarono fior di vittorie nel nome di Trieste, bisogna riconoscere che l'odierno evento supera i più ristretti confini della cronaca sportiva. Infatti, la storia della Ginnastica s'immedesima con quella della nostra città, e le sorti dell'una s'identificano con quelle dell'altra. Così il sentimento nazionale prende forma e consistenza proprio in coincidenza col sorgere della Società, contro la quale si appuntano subito i rigori della polizia austriaca nelle più raffinate manifestazioni vessatorie. Ma lo spirito riesce sempre ad aver ragione della forza brutale e la Ginnastica è destinata a sopravvivere, anche se allo scoppio della guerra di liberazione, la canaglia prezzolata dà alle fiamme la sua sede, testimonio del sacrificio e della generosità dei soci.

E' quindi una fonte di bene per tutti i triestini questa anziana Società, nella quale le generazioni si succedono alle generazioni, nel nome d'Italia, nell'amore alla Patria, nel rispetto delle virtù civiche. Questa caratteristica di scuola di educazione morale e fisica distingue appunto la Ginnastica, nel cui seno le correnti di parte si confondono nell'amore dei sentimenti più elevati. Ed è forse appunto in questa impostazione unitaria che risiede la forza del sodalizio, che riesce di anno in anno a potenziare le sue attività e le sue attrezzature, in modo da soddisfare le esigenze della numerosa schiera dei suoi soci.

Al richiamo dell'anziana Società hanno risposto le maggiori autorità, gli enti, i privati. Particolarmente ambito è stato il riconoscimento del Presidente della Repubblica, che ha inviato il suo fervido augurio. Sotto gli auspici più lieti si presentano perciò le manifestazioni di ginnastica, che avranno luogo domani, lunedì, nel nome di Marina Marchisio, la tenera figlioletta strappata dall'insidia aerea all'affetto dell'attuale presidente della Federazione Ginnastica d'Italia.

Per domani, dunque, il programma prevede la gara nazionale di ginnastica femminile denominata «Trofeo Marina Marchisio», che si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. In serata, alle ore 21, trattenimento danzante in onore delle ginnaste. Martedì, alle ore 16, celebrazione del 90.o anniversario della Società.

Il trattamento economico agli operai degli ospedali

CONVOCAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA RAFFINERIA AQUILA

A seguito dell'iniziativa del Sindacato Ospedalieri e a coronamento delle trattative intercorse con l'amministreizone degli Ospedali Riuniti quest'ultima ha deliberato di concedere l'effettività a tutti gli operai dipendenti i quali abbiano compiuto il quinto anno di servizio. I dirigenti sindacali, mentre ringraziano la amministrazione ospedaliera per la comprensione e solerzia dimostrata, confidano che tale delibera avrà presto la convalida delle autorità tutorie e consentirà quindi agli operai di beneficiare del trattamento economico previsto dal contratto nazionale di categoria.

In sede sindacale si è avuto ieri un intervento del Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro presso l'Associazione industriali, in opposizione a due licenziamenti atti dalla Raffineria Aquila. Lo stesso Sindacato, a seguito dell'accordo raggiunto dalle organizzazioni di categoria a Roma, per il rinnovo del contratto di lavoro, convoca i dipendenti della Raffineria Aquila per una riunione che sarà tenuta mercoledì alle ore 19 presso la Camera del lavoro

L'orario dei negozi per il 2 e il 4 giugno

La Prefettura comunica che, in deroga alle disposizioni vigenti l'orario per i negozi per le giornate festive del 2 e del 4 giugno è stato fissato come segue:

2 giugno: Tutti i negozi in genere rimarranno chiusi, ad eccezione dei seguenti: rivendite di pane e latterie senza licenza di P.S. che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, dalle ore 8 alle 13; macellerie dalle ore 6 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle ore 8 alle 21.30.

4 giugno: Tutti i negozi in genere rimarranno chiusi ed eccezione dei seguenti: rivendite di pane e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 13; fiorai dalle ore 8 alle 13; macellerie, dalle ore 6 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle ore 8 alle 21.30; barbieri e parrucchieri dalle ore 8 alle 13; fotografi dalle 9 alle 13.

Il Servizio Nettezza Urbana comunica che martedì 2 e giovedì 4 l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

Il Tè bridge pro C. R. I.

Proseguono le prenotazioni dei tavoli presso la CRI per il Tè bridge che avrà luogo domani lunedì dalle 16 in poi al Club Adriaco gentilmente concesso. Lo elegante ed accogliente ambiente sarà bella cornice ad una riunione di gentili signore che promette di riuscire brillantissima anche per chi non prende parte al gioco.

Rimorchiata dai Dardanelli una nave bulgara a Trieste

Il rimorchiatore inglese «Turmoil» ha felicemente concluso ieri nel nostro porto una difficoltosa opera di soccorso prestata nella zona dei Dardanelli al piroscafo bulgaro «Christo Smirnieski», rimasto avariato. Da Istanbul il «Turmoil» ha rimorchiato sino a Trieste la nave bulgara, che verrà qui rimessa in efficienza dai nostri Cantieri. La nave è stata ormeggiata al molo «O» del Porto vecchio per i lavori di riparazione, che saranno portati a termine in due mesi circa. Il rimorchiatore «Turmoil» già un'altra volta, due anni fa, è stato protagonista di un difficile recupero in alto mare di una «Liberty», pure rimorchiata a Trieste per le riparazioni.

Insegnanti romani in visita a Trieste

Guidati dal chiarissimo prof. Ghisalberti, saranno oggi ospiti della nostra città una quarantina di insegnanti e studenti della Scuola di Storia del Risorgimento dell'Università di Roma. I graditi ospiti concluderanno a Trieste una gita di studio che li ha portati dal Monte Grappa e Gorizia e a Redipuglia. Essi si tratterranno nella nostra città domani e martedì e parteciperanno a numerose visite e manifestazioni, organizzate in loro onore dal locale Istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

Questa sera gli ospiti si incontreranno con isegnanti e studenti della nostra città e domattina, alle ore 8.30, renderanno omaggio al Monumento ai Caduti a San Giusto, partecipando poi a due ricevimenti in Municipio e alla Università. Domani pomeriggio seguirà la visita alla Raffineria Aquila e ai dintorni della città e, in serata, il prof. Ghisalberti terrà l'annunciata conferenza al Liceo «Dante» sul tema «In Italia cent'anni fa».

Martedì mattina gli ospiti compiranno una gita nel golfo e nel pomeriggio visiteranno il civico museo del Risorgimento e Storia Patria, la cattedrale, il lapidario e il castello di S. Giusto.

Il m.o Torrefranca al C. C. A.

«UNITA' E TRINITA' DELL'ARTE MUSICALE»

Il ciclo delle conferenze su Benedetto Croce si chiuderà ...

La Mostra del fanciullo allestita dall'Enal alla Galleria d'Arte Trieste di viale XX Settembre, rimarrà aperta ancora oggi domenica con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

Il Giornale Parlato sarà tenuto a cura della Federazione del M.S.I. di Trieste, lunedì alle ore 20 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire gli iscritti ed i simpatizzanti muniti di apposito invito.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta sabato pegni preziosi e venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 25 settembre se a scadenza normale e 10 gennaio se a scadenza ridotta.

Gite e soggiorni

CENTRO ITALIANO SOLIDARIETA' SOCIALE. Soggiorni estivi a Dobbiaco e Camporosso. Prenotazioni da mercoledì seralmente in sede, via S. Francesco 4.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato prossimo gita a Sella Nevea, rifugio Brunner, salita della Vetta Bella con traversata per la Val Riofreddo. Soggiorni a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Laimach (Austria). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 7 giugno gita a Fusine con salita facoltativa al monte Lussari e Cacciatori della Pietra. Soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa. Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21, tel. 96-132.

Riduzioni ferroviarie per le elezioni

Presso le Biglietterie ferroviarie UTAT si è iniziata la vendita dei biglietti ferroviari con la riduzione del 70 per cento per le prossime elezioni. Per maggiori informazioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11, e Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

ASTERISCHI

NOMINA

La dottoressa Elena Rigo Romano ha conseguito l'idoneità di primario ai concorsi dell'ospedale di Castelfranco Veneto. Congratulazioni.

IN ONORE DELLE GINNASTE...

...d'Italia, partecipanti al «Trofeo M. Marchisio», indetto per il 90.o di fondazione della società, la Ginnastica Triestina organizza per domani, lunedì 1.o giugno, ore 21, un trattenimento danzante. L'ingresso è riservato agli invitati, ai soci ed agli studenti in possesso del normale invito della passata stagione.

OGGI A GRIGNANO...

...si apre il ristorante-bar «Al Bungalow» con nuova gestione. Scelto servizio di cucina, servizio di American-bar. Suggestiva terrazza. Si accettano prenotazioni per cene e banchetti.

DA CAVALLAR

Per il suo meraviglioso assortimento, per i suoi prezzi, per la garanzia che egli offre, si va a scegliere il dono-ricordo per la S. Cresima.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia del Teatro Italiano diretta da Alfredo De Sanctis e Filippo Scelzo. Domani ore 21: «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli

ROSSETTI. 15: «Nevada express», con Randolph Scott, Lucille Norman e Raymond Sassey. Avv'.cente Warnercolor. Segue Incom con Giro ciclistico d'Italia. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15: «Giuochi proibiti», con Brigitte Fosey, George Poujouly. Gran premio mostra di Venezia. Vietato ai minori. Segue Incom: Giro d'Italia. Ult. 22.

NAZIONALE. 15: «I ragni della metropoli», con Victor Mature, William Bendix, Terry Moore. R.K.O. Vietato ai minori. Segue Incom.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): La più drammatica interpretazione di John Payne nel technicolor Paramount ...

IMPERO. 15: «Cantando sotto la pioggia» con Gene Kelly, Debbie Reynod Donald O'Connor. Eccezionale technicolor musicale M.G.M. Ultimo giorno

ITALIA. 15: «Gli occhi che non sorrisero» cronaca di un amore impetuoso e travolgente con Jennifer Jones e Laurence Olivier.

SAVONA. 14: Fernandel, il grande Don Camillo in: «Parrucchiere per signora», un divertentissimo Fox. Vietato ai minori di 16 anni.

SECOLO. 14: «Al cavallino d'oro», Betty Grable, Dick Haymes.

VIALE. 14: «Molok, il dio della vendetta», in technicolor con Van Heflin, Wanda Hendrix.

VITTORIO VENETO. 14.15: «Frutto proibito», la migliore interpretazione di Fernandel, con François Arnoul. Fox. E' vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 14: Uno spettacolare technicolor girato interamente nell'India ...

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un cameriere prima classe; un cameriere seconda classe; 2 garzoni cucina.

★ Causa il maltempo l'apertura dello stabilimento balneare del Dopolavoro Ferroviario è rinviata.

★ Il Comune informa che la Scala Santa resterà temporaneamente chiusa al traffico, a partire da martedì, per l'esecuzione dei lavori di pavimentazione stradale.

★ Da domani la biblioteca centrale dell'Enal, in via Mazzini n. 32, sarà aperta al pubblico dalle ore 19.15 alle 20.45.

★ Nella sala del cinema Venezia avrà luogo stamane, alle ore 10 una conferenza sul problema degli alloggi, promossa dall'Associazione per il diritto alla casa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.6, minima 14.2; pressione: 758.8 in diminuzione; umidità: 66 per cento; temperatura del mare: 13.2 ...

STATO CIVILE

MORTI: D'Alessio Giovanni a. 72; Cravero Barbara giorni 1; Culot Giuseppe a. 75; Gorianc in Passerini Giuliana a. 71; Toros Angelo a. 64.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Boschin Narciso elettromeccanico con Gregoris Lina casalinga; dott. Dolcher Mario professore incaricato univers. con dott. Viola Maria Novella professoressa; Ciriello Domenico guardia di finanza con Poggi Maria casalinga; dott. Sterle Livio ingegnere con Rampati Elsa casalinga; Scopinich Giorgio ufficiale marconista con Pillepich Anna casalinga; Govorcin Dragutin cuoco marittimo con Sambris Rosa sarta; Vuga Remo impiegato con Gole Liliana casalinga; Milkovic Angelo scalpellino con Jelusic Sofia casalinga; Mantegna Giovanni cameriere con Starcich Giuseppina casalinga; Lattanzio Michele commesso con Barisi Eleonora commessa; Serafini Claudio commesso con Bone Graziella sarta; Rossoni Natale ...

LA RADIO

TRIESTE

9.35: Teatro dei ragazzi: «Il principe e il povero» dal romanzo di Mark Twain; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Musica operistica; 14.30: «El campanon» — settimanale di vita triestina; 15: Racconto sceneggiato: «Rip Van Winkle» — di Washington Irving — Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana; 15.30: Orchestra Strappini; 16: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento; 17.15: Canzoni; 17.30: Radiocronaca sportiva; 18.30: Giro ciclistico d'Italia: arrivo della tappa Auronzo-Bolzano; 19: Musica da ballo; 20.30: Sulle onde del Danubio; 21.05: Chicchirichì — varietà musicale; 22: All'insegna del Rancho Grande; 22.15: Cose di casa nostra: «Trieste e una donna» di Umberto Saba — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; 23.30: Musica da ballo ...

IL RIVO DI SANTA CHIARA

VENUTA al mondo nel 1194, camminò insieme con gli altri per cinquantanove anni; ed ora, sono settecent'anni che se n'è andata, essendo morta nel 1253. Ma vedete che accade? Quando un viandante passa accanto a un pozzo e s'informa: «Com'è l'acqua?», se è buona, la risposta suona: «E' chiara». Un fanciullo dorme: nel dissonnario, la mamma dice: «Già Santa Chiara ha suonato la campanella». Nelle soste della marcia, i soldati scoprono nelle more delle fratte selvatiche i suoi occhi scuri; le olive ricordano ai contadini il colore del suo viso; col solo pensare a lei, gli assetati si dissetano. C'è chi, incontrando un rivo, ha il sentimento d'imbattersi in lei. Donne, altresì, vanno a bevere da un pozzo a pie' d'una montagna l'acqua, appunto, di Santa Chiara, che le libera dall'infermità di non avere il latte con cui nutrire i bambini.

Sua madre si chiamava Ortolana: e anche il nome materno sembra un segno della sua predestinazione. Come possono crescere le piante della buona ortolana, se non bene? E bene crebbe Chiara, figlia d'Ortolana. Tra gli uomini vestiti di ferro e dal cuore ferrigno, che tempestavano intorno e dentro la casa, ella era la cosa più gentile e non pareva la più forte: sennonchè, spesso si vede la grande quercia riversa al suolo, presso il debole, tuttavia non debole fiore, che ha resistito alla bufera. Gli uomini giravano con uno sbattere di ferramenta, che fugava i colombi; ma il giorno in cui Chiara decise d'andarsene non è che avesse paura: era più forte di loro e andava incontro a un altro uomo fortissimo, il quale, benchè inerme, vinceva il lupo di Gubbio e diroccava il cuore del sultano, che s'arrendeva dicendo: «Fa' quello che vuoi...».

Era la domenica delle Palme 1212. La giovinetta uscì dalla sua casa simile a una fortezza, traversò la piazza centrale d'Assisi ed entrò nel Duomo, come tanti altri. Ma non come tant'altri ne riuscì. Che era avvenuto nel suo spirito? Forse nulla di più di quel che ella già non sapesse: che deve fare un rivo, se non obbedire alla sorte sua d'andare? Così fu che, la notte seguente, ella abbandonò la casa: e ancora oggi la vediamo andare. Taluni, udendo rose di passi, dicono: «Ecco Santa Chiara». Ella andava a rubare i cuori; traversando la tenebra, pareva un rivolo di luce. Si lasciava alle spalle le sorelle dormienti con i visi bendati di bianco; la cara mamma un po' oscurata da pensieri cui non somigliavano i suoi; il padre dal cuore pieno di brame, che nemmeno ecano quiete nel sonno. Rasentò il dormitorio nel quale russavano, violenti pur nel sonno, sette cavalieri. Evitando di passare per la solita porta vigilata, uscì per l'altra che non s'apriva se non nei giorni di battaglia, quando bisognava menare per sorprendere il nemico. E, la mattina, fu grande la meraviglia in tutti nel vedere aperta quella porta sbarrata da grevi legni: «I quali — disse, poi, suor Cristiana di messer Bernardo — a pena averiano potuto essere rimossi da molti homini, et essa sola, con lo adiutorio de Jesu Christo, li rimosse et aperse quel l'uscio».

Una figura in gran mantello si staccò dall'angolo della piazza: era Pacifica di Guelfuccio; e insieme camminarono verso la Porziuncola, presso a cui si vedevano venire incontro delle persone recate da Francesco e dai frati Filippo e Rufino. La notte d'aprile sapeva di primavera; e non s'immagina la chiarità della fanciulla passare traverso alla primavera, appunto? Data da quella notte il sentimento per cui a noi sembra primavera pur quando sia inverno; basta dire: «Chiara»; basta dire: «Santa Chiara», perchè la notte sappia di fiori ancora non nati. Nella chiesa nuda, ella si tolse gli ornamenti, vestì la povera tonaca; e, così improvvisa al paese della lotta, s'inginocchiò sciogliendosi i capelli, che erano un fiume e che, recisi con le forbici, la lasciarono solo destinata rivo. Dopo essere stata riva, eccola divenuta ancella della Povertà. Al fianco di Francesco, valicò il Tescio dal letto arido, con i ciottoli morti. Ma è perciò che, poi, basterà dire il suo nome perchè l'arsura accompagna e correnti invisibili, tuttavia letificanti, traversino le tue distese. Tuttavia, che sarebbe stata la nostra anima, se ella, il giorno dopo quella notte, non fosse andata alle Benedettine di San Paolo, a ripararsi dagli accorsi parenti, venuti solo per riprenderla? Dicevano blandizie: e lei non si muoveva; minacciavano, tentando pur le violenze: e lei non se ne ammoniva. Sapeva che sarebbe stata sorgente di freschezza per gli uomini futuri: e non si muoveva nè alle blandizie, nè alle minacce: si era aggrappata, per voi, alla tovaglia dell'altare: e quando, infine, si mosse, le bastò togliersi il velo perchè tutti vedessero che era, ormai, già la Chiara del tempo futuro.

La sorella Agnese, rimasta a casa, aveva quindici anni: e, un giorno, bussò alla porta di Chiara, con lo stesso animo con cui ci si curva sull'acqua limpida per vedervisi. Ella si vide: scopertasi nella sorella, non potè tornare sui propri passi. I suoi occhi erano turchini: il colore del mare, quando è sereno; il suo spirito, mite e dolce, come il sorriso dei piccoli rivi. I parenti accorsero a inferire contro di lei, aggrappandosi al furore di ogni pur quello con cui si erano risentiti all'andarsene Chiara. Ma anche Agnese vinse. Come avrebbe potuto consentire a tornarsene con loro, se stava inginocchiata presso il rivo di Chiara nel cui specchio solo amava vedersi? Quelli tentarono, tuttavia, di trarla di peso: sennonchè essa, sfuggita loro di mano, cadde e, quando si provarono a riprenderla, la loro forza non bastò, tanto essa era divenuta pesante. E' che Chiara pregava in mezzo al grano, agli ulivi; e i persecutori si dileguarono.

Le due sorelle andarono, poi, nel convento di San Damiano. Mentre i giorni passavano, si chiedevano: «Che ne sarà di...?» nominando di volta in volta una amica. La quale seguitava a sonare il liuto? a ricamare sciarpe e zendadi? a innamorare giovani cuori? E, come chiamate dal pensare delle due sorelle, bussarono alla porta del convento prima Pacifica di Guelfuccio (che, dopo avere accompagnata Chiara alla Porziuncola, era tornata indietro), poi Benvenuta e, via via, Filippa figlia di Leonardo di Gislerio, Cristiana di messer Bernardo di Suppo. Un giorno, si chiesero anche della propria madre Ortolana: la quale, fatta vedova, andò a sua volta, seguita da Agnese figlia di messer Opertulo di Bernardo, da Benvenuta di madonna Diambra, da Balbina del castello di Porziano e da tant'altre. Assisi si vuotava giorno per giorno della bellezza di sue donne, le cui labbra dicevano agli uomini «no» pur quando la bocca taceva.

Andò, infine, Amata figlia di Martino, signore di Coccorano. «Ella amava» è stato detto «adornarsi con leggiadria: si appassionava all'eleganza delle vesti: voleva essere bella». Era stata anche sul punto d'andare sposa a un nobile giovane: tutto era pronto, anzi, per le nozze; le quali, tuttavia, non furono celebrate: e il perchè s'intende ascoltando ciò che Amata disse a Chiara. «Non mi avrebbero» diss'ella «fatta bella come desideravo: e qui penso che sarò bella secondo il mio desiderio».

Si chiamava Grazia la nepote di Giovanni Renario; ma, affascinata da Chiara, volle essere Suor Illuminata. E' che ognuno che s'avvicina a Chiara acquista luce: noi medesimi, quando la nominiamo, facendoci perciò vicino a lei, non siamo illuminati? Suor Benvenuta ha testimoniato: «Epsa accendeva le lampade nella chiesa e spesso volte Epsa sonava la campana ad mactutino»; e si vede sempre più la destinazione di Chiara: Chiara, con la campana chiama i dormienti al giorno, con le lampade da lei accese accresce il lume. Suor Amata, a sua volta, ha testimoniato: «Quando Epsa tornava dalle orazioni, la faccia sua pareva più chiara e più bella che 'l sole». Tristano udiva la luce; ma noi udiamo la luce, discorrendo di essa. Suor Filippa ha soggiunto: «Despressava al tutto sè medesima e ponevase innanzi le altre Sore, facendose inferiore de tutte, servendo allora, dando l'acqua alle mane et lavando le sedie delle Sore inferme; e si appalesa che non compie gesto nè atto che non partecipi della sua chiarità.

Ascoltando queste ed altre cose, che le amiche di Chiara dicevano nel processo di beatificazione (celebrato due anni dopo la morte, nel 1255), frate Leone e frate Angelo sentivano in cuore rinnovarsi senza posa il dolore, e piangevano: essi avevano visto con i propri occhi la chiara creatura di Dio annomata Chiara, e si dolevano al pensiero di non vederla più mai. Ma noi, venuti tanto tempo dopo, pur non avendola veduta, ci pare d'averla veduta sempre: e, certo, l'udiamo, per grazia sua, nella luce e nel rivo, cui c'imbattiamo, andando. Così vorremmo poterla udire anche alla fine, in quell'ora.

AL KOR

L'AMBASCIATRICE DEGLI STATI UNITI CLARA LUCE FOTOGRAFATA DURANTE IL DISCORSO PRONUNCIATO A UNA RIUNIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO AMERICANA A MILANO

Due ballerini ungheresi si sono rifugiati a Monaco

Monaco di Baviera, 30

Si annuncia ufficialmente a Monaco che due dei più celebri danzatori classici dell'Europa orientale sono fuggiti dall'Ungheria chiedendo asilo politico in Occidente. Sono il ventitreenne Istvan Rab e sua moglie Nora Kovats, di 21 anni, che attraversarono la linea di demarcazione a Berlino il 15 maggio, meno di due ore prima di uno spettacolo che avrebbero dovuto tenere al teatro dell'Opera. Lo scorso aprile la coppia era stata insignita del «Premio Kossuth», l'equivalente ungherese del «premio Stalin» per l'arte. I due contano di stabilirsi in Granbretagna, viaggiando negli Stati Uniti e in Francia.

A Vienna il giornale indipendente «Die Presse» riferisce che Miklos Csillag, cognato del Primo Ministro Matyas Rakosi, è stato arrestato a Budapest, e sarebbe tenuto responsabile della fuga dei ballerini. Csillag è capo della sezione lirica del Ministero della propaganda magiara.

Nell'intervista radiofonica la Kovats, che era prima ballerina dell'Opera di Budapest, ha dichiarato che uno dei suoi «sogni» è quello di vedere Margot Fonoteyn e Moira Shearer

STA PER ALZARSI IL SIPARIO SU UNA MEMORABILE GIORNATA

Tutto è ormai pronto a Londra per la cerimonia dell'incoronazione

Il sogno di cinquanta milioni di inglesi è che l'avvento al trono di Elisabetta II segni l'inizio di un'era di prosperità e di grandezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Per le vie del cielo, del mare e in ferrovia sono arrivati oggi gli ultimi ospiti personali della Regina, altezze reali, principi, principesse. Hanno durato non poca fatica a varcare i cancelli del Palazzo Buckingham perchè un'inverosimile folla — da venti a trentamila persone assicurano i giornali — recingono gaiamente d'assedio da mane a sera la reggia, pronti a esplodere in applausi all'indirizzo di tutte le automobili che entrano od escono e a improvvisare manifestazioni a chiunque si affacci alle grandi finestre. Il secondo piano riservato agli ospiti è ormai tutto occupato. Un simbolico cartello avverte «tutto esaurito».

La Regina Elisabetta era rientrata stamane all'alba dopo aver trascorso una notte di danze a Hampton Court nel vecchio palazzo reale dei Tudor, ospite degli ufficiali della guardia che avevano allestito in suo onore il tradizionale ballo della «Coronation». Scoccavano le quattro allorchè Elisabetta, il Duca di Edimburgo e la Principessa Margaret hano fatto ritorno alla reggia, un po' stanchi ma allegri e contenti. Il Duca che doveva alzarsi presto, alle 10 era già al ponte di Westminster a ricevere il Principe ereditario Olaf di Norvegia, arrivato col suo yacht insieme alla consorte e alla figlia principessa Astrid.

L'arrivo delle delegazioni

Nel pomeriggio è giunto il Principe Bernardo d'Olanda solo soletto col suo «Dakota», pilotato da lui medesimo. A sera Filippo è andato alla Victoria Station ad accogliere il più numeroso gruppo di ospiti arrivati in treno speciale. I rappresentanti di ventun missioni diplomatiche tra i quali erano il Principe ereditario del Belgio e il Principe Axel di Danimarca. La delegazione italiana trane il Ministro Pella atteso qui domani in aereo, è arrivata ieri sera.

Un gruppetto di gobbi, se così possiamo dire, pare sia quello insediatosi al consiglio comunale di Barking nell'Essex. La giunta socialista, esempio più unico che raro in tutto il paese, s'è rifiutata di spendere un soldo per i festeggiamenti dell'incoronazione. «Non ci sono fondi in cassa» ha sentenziato il borgomastro. La gente di Barking è triste e umiliata, il suo piccolo dramma incontra la solidarietà morale della nazione.

Il compianto va pure ai cento popolani di Darlington che si sono visti arrivare l'onorifico invito al sacro augusto rito nell'abbazia di Westminster. Era l'invito ufficiale, in cartoncino translucido tutto filettato d'oro con fregi arabeschi stemmi e con la firma della regina. Un cartoncino magnifico, che colmò di stupefatta gioia la centuria popolana e destò i sospetti della polizia incredula. Era infatti un invito falso, uscito dagli anonimi torchi di uno stampatore burlone tuttora ignoto. Ed è l'unico scherzo, finora, che abbia preso di mira un avvenimento così serio.

Un boicottaggio si preannunzia dall'Irlanda. I Sinn Fein hanno mandato una letterina a tutti i proprietari di cinematografi del paese per «consigliarli» di non presentare nè il film vero e proprio della incoronazione nè alcun documentario. «Ci consta — dice la lettera — che tale è il desiderio della stragrande maggioranza della popolazione, la quale non mancherebbe di reagire coi mezzi più drastici qualora esso venisse ignorato; confidiamo nella vostra cooperazione in questione di così vitale importanza nazionale». I Sinn Fein non scherzano, la velata minaccia ha fatto impressione. Sul buon popolo irlandese incombe il pericolo di non vedere — suprema disdetta — la regina d'Inghilterra nemmeno sullo schermo.

Ufficiale è il boicottaggio di Malta. L'isola mediterranea cara agli idilli di Elisabetta e Filippo non sarà presente alla grande festa londinese, ed ha cancellato il programma di luminarie e spettacoli per le feste in sede. Ha messo il broncio perchè il protocollo di Buckingam Palace non assegna al suo primo ministro nella sfilata del corteo un posto alla pari con gli altri premier *del* Commonwealth. *Ci trattano proprio come una colonia! — hanno esclamato i maltesi. Il* premier *resterà a casa.*

Arriveranno invece gli spagnoli, che sembravano così riluttanti e contro i quali s'erano appuntati i dardi della stampa ed anche del Governo.

E così ci saranno quasi tutti, con pochissime eccezioni. Mancherà la Persia per via della rottura dei rapporti diplomatici, e mancherà la Cina di Mao che non avendo ancora contraccambiato il riconoscimento inglese non è rappresentata alla Corte di San Giacomo.

E' bello sapere, mentre il sipario sta per alzarsi, che il pienone è assicurato. I britanni si rallegrano, hanno tanta gioia nel cuore, e tante speranze. Sir Winston Churchill che, se è un grande statista e un bravo pittore, è anche un eccellente regista, ha toccato il tasto giusto quando disse che l'avvento al trono di Elisabetta era pieno di significato simbolico, poteva indicare l'inizio di una nuova èra elisabettiana. E' il sogno di cinquanta milioni di inglesi. Inutilmente qualche storico pignolo e socialista ha rievocato il passato, ha spiegato che i tempi di Elisabetta I erano l'età d'oro dei ricchi e dei potenti che spogliavano i monasteri e tartassavano i poveri, saccheggiavano l'India e si dedicavano con enorme profitto alla tratta degli schiavi.

Echi di tempi gloriosi

Molte grandi casate ancora oggi tengono mense imte tuttora tengono mense imbandite con le ricchezze accumulate dagli antenati pirati e negrieri dell'età elisabettiana. La lezioncina di storia è caduta nel vuoto. Per gli inglesi di oggidì il nome di Elisabetta I risveglia un'eco carica solo di gloria e di prestigio, tutta luce e niente ombre: è un faro che dopo avere irradiato un immenso splendore s'è spento, ed Elisabetta II dovrebbe riaccenderlo.

Anche per questo c'è tanta irritazione contro i nazionalisti scozzesi che contestano alla sovrana la legittimità del titolo argomentando che quella sua lontana omonima non ha mai regnato sulla Scozia. Non ci può essere seconda senza prima, dicono gli scozzesi che ignorano il faro di tre e passa secoli fa. E ragionando col buon senso dell'aritmetica sostengono che la regina da incoronarsi è la prima della serie, deve chiamarsi Elisabetta I. La corte di Edimburgo l'altro ieri ha dato loro torto, ha sconfitto l'aritmetica. Tra quattro settimane la regina arriverà al castello di Balmoral in visita ufficiale, quale Elisabetta II. Gli scozzesi, che le vogliono bene, l'acclameranno lo stesso.

Accuse a un Lord

All'aprirsi della campagna, come qui la chiamano, della Coronation, *molti mesi fa, Randolph Churchill, figlio del primo ministro, aveva pubblicamente denunciato Lord Beaverbrook attribuendogli sinistri propositi di sabotaggio. Lo aveva accusato di svolgere nella sua stampa un'azione subdola, di perpetrare quotidianamente tra le righe dei suoi vendutissimi giornali una raffinata diffamazione della monarchia. «Infatti — diceva Randolph — io so che Beaverbrook nel fondo del cuore è un repubblicano». E' difficile leggere nel cuore dei lord miliardari ma se sabotaggio c'è stato bisogna dire che non ha avuto effetto. Il faro della seconda èra elisabettiana sta per riaccendersi tra un coro unanime di applausi che spesso prorompono in anticipo. Si parla di malati gravi il cui unico desiderio è che il Signore li lasci vivere almeno fino al giorno della* Coronation. *E si parla anche, senza fare nomi, di una coppia altolocata che da mesi vive un'esistenza d'inferno tra le domestiche pareti per non perdere il privilegio di assistere, in velluto ed ermellino, al rito nell'abbazia di Westminster. Insofferenti l'uno dell'altra, hanno rinviato il divorzio apposta, resteranno insieme guardandosi in cagnesco fino al 2 giugno, per amore dell'incoronazione. Sono episodi significativi.*

Dopodichè crediamo di poter aggiungere senza timore di sciupare il quadro, e per amore del vero, che se milioni di londinesi non vedono l'ora di acclamare la regina sfilante in cocchio con la corona in testa, moltissimi pregustano lo spettacolo di un'altra regina che gira di negozio in negozio nelle vie della capitale a fare gli acquisti. Si chiama sua maestà Salote Tupou, ha la pelle scura, risiede a palazzo San Giacomo ed è arrivata stamane. Il suo regno è Tonga, altrimenti detto «il paese dell'amore». E' una delle più alte regine del mondo (un metro e 85) e senza dubbio la più pesante di tutte: pesa 150 chili.

CARLO TROTTER

LA RASSEGNA DEI LIBRI

TENTAZIONI DELL'ILLUMINISMO

Le strutture mentali di una civiltà non si possono, senza pericolo di gravi incomprensioni, applicare all'indagine di cicli di cultura che con quella non hanno più alcun legame. Gli ideali che una civiltà esprime possono sì, esser paragonati a quelli d'un'altra, ma essi non possono essere loro assimilati. Ogni forma storica che appare nel corso di sviluppo d'una cultura ha un suo autentico significato solo nell'orbita vitale che l'ha espressa. Questo fatto, sul quale così spesso gli storici della cultura insistono, è scordato spesso però, per la continua tentazione che induce lo studioso a ridurre entro una figura nota il volto dell'ignoto.

Per il sociologo, per lo studioso d'economia politica, tale tentazione si concreta — ad esempio — nello sforzo di ridurre il fatto religione ad una mera espressione sociologica o politica. Ciò perchè nella forma di civiltà che s'è sviluppata in Occidente dalla fine del Medioevo s'è operata una decisa separazione tra la sfera della religione e della politica. Questa separazione s'è verificata attraverso un lento processo che nell'Ottocento ha raggiunto il suo culmine. Nell'età contemporanea abbiamo assistito ad un nuovo fenomeno: al tentativo delle forme politiche di arrogarsi i caratteri delle religioni. Quest'ultimo fenomeno differenzia notevolmente la storia d'Europa da quella dell'America, dove esso non si è verificato. La visione politica dell'uomo americano è sospesa alla fase della separazione tra politica e religione; questa fase corrisponde d'altronde alla nostra età dell'illuminismo e della Rivoluzione: epoca che ha trasmesso i suoi ideali ai nascenti Stati del Nord.

▽

Il limite illuministico della visione politica dell'uomo americano è prevalentemente sensibile in questa «Storia delle dottrine politiche» di George H. Sabine (Ed. di Comunità), che è stato professore di filosofia presso varie università americane; ma, a prescindere dalla ben definita struttura mentale dalla quale l'opera è ispirata, il suo valore resta notevole se la si guarda in relazione alla precisa informazione filosofica su cui è fondata. E' in questa prospettiva perciò che va intesa la dichiarazione con la quale l'opera ha inizio: «Gran parte degli ideali politici moderni — come ad esempio la giustizia, la libertà, il Governo costituzionale, il rispetto per la legge — o almeno la loro definizione, traggono origine dalla riflessione dei pensatori greci intorno alle istituzioni della città-Stato. Ma nella lunga storia del pensiero politico, il significato di tali termini è stato variamente modificato, è sempre stato inteso in rapporto alle istituzioni da cui questi ideali dovevano essere attuati ed alla società in cui a loro volta queste operarono».

Appunto alle dottrine politiche della città-Stato è dedicata la prima sezione di questa storia. Tale sezione potrà apparire un po' ostica al lettore comune poichè vi si parla di una realtà politica che non ha equivalenti nella storia moderna. La città-Stato partecipa di un particolarismo politico che non ha esempi nella storia moderna e che tuttavia costituì la forma primitiva ed originaria della nostra civiltà. Da questa prima realtà hanno origine le idee politiche fondamentali che muovono ancor oggi la storia del mondo: ed esse ci interessano inquantochè non provengono solamente dal profilarsi d'un movimento sociale, ma tolgono la loro realtà da un perenne contenuto umano ed esprimono il moto iniziale del pensiero rivolto a considerare l'individuo nei suoi rapporti con gli altri uomini. La costituzione ateniese di Clistene, la discussione dei pensatori greci sui rapporti tra ordine naturale e sociale, tra natura e convenzione, svilupparono non solo i primi problemi politici, ma temi universali che ogni momento storico si ripropose con altrettanta urgenza e necessità.

La seconda sezione è dedicata alla «comunità universale», ossia alla realtà politica che si schiude allo sfacelo della città-Stato e che preludia alla configurazione del mondo moderno. Proprio a proposito di questa sezione è dato rilevare il particolare influsso della struttura mentale illuministica dell'autore. Riferendosi alle idee d'un altro studioso americano, il Sabine afferma che «se c'è un punto nel quale la continuità della filosofia politica è interrotta, esso è alla morte di Aristotele. L'avvento del Cristianesimo non portò in confronto che mutamenti superficiali nel suo corso, e per quanto grandi possano essere stati i cambiamenti posteriori del pensiero politico, dall'apparire della dottrina della legge naturale nello stoicismo sino alla dottrina rivoluzionaria dei diritti dell'uomo, essi seguirono sempre una linea continua».

Precisiamo l'essenza di questo mutamento che sarebbe avvenuto dopo Aristotele. «L'uomo animale politico, frazione della polis o città-Stato autonoma, è finito con Aristotele; con Alessandro nasce l'individuo, che deve considerara tanto il regolamento della sua vita personale quanto i suoi rapporti con gli altri individui che con lui compongono il «mondo abitato». Per venire incontro alla prima necessità sorsero le filosofie pratiche; per venire incontro alla seconda sorsero nuove idee di fratellanza umana, la cui nascita avvenne il giorno che — in uno dei momenti critici della storia — Alessandro, al banchetto di Opi, auspicò un'unione dei cuori ed un'unica comunità persianomacedone».

La terza sezione, la più vasta, è dedicata all'avvento degli Stati nazionali, ultima concrezione storica degli ideali politici. Qui si possono leggere alcune avvedute critiche interne al liberalismo che il Sabine identifica «tout court» alla democrazia, e non con il «laissez faire» che vi vorrebbero scorgere gli odierni totalitarismi. Il Sabine è favorevole allo sganciamento del liberalismo dalle posizioni ideologiche che hanno accompagnato il suo sorgere e propende piuttosto ad una visione strettamente scientifica del mondo. «La filosofia di una società democratica — questa è la conclusiva affermazione del Sabine — è, come i suoi critici hanno detto, una forma d'intellettualismo. Ma non c'è bisogno che sia un intellettualismo che perpetua una psicologia ormai vecchia. Si tratta piuttosto di un intellettualismo che ammette che l'intelligenza non è oltre l'ambito delle possibilità e che non solo si fonda sulla buona volontà e la tolleranza ma le estende».

▽

Allo spirito di tolleranza è dedicato il libro di Francis Biddle «La paura della libertà», pure pubblicato dalle Ed. di Comunità. Il Biddle è stato avvocato generale degli U.S.A. nel 1940 e dal 1941 al 1945 fu Procuratore Generale nel Governo Roosevelt. Il libro, d'un tono giornalistico non deteriore, è strettamente inerente ad eventi interni degli U.S.A. e costituisce un invito alla moderazione ed alla calma degli spiriti nella fiducia nell'ordine democratico. Occasionato da quella «ossessione del comunismo» che ha invaso gli Stati Uniti, il libro del Biddle sostiene la tesi, sempre generosa e lodevole, che non con la repressione, ma con spirito di tolleranza intelligente ed attento si possono conservare i benefici della libertà.

ADALBERTO NOBILE

(«Giornalfoto»)

IL PREMIO HAYDÈE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE È STATO ASSEGNATO QUEST'ANNO ALLE STUDENTESSE MARIA TERESA PARONUZZI, ANNAMARIA TAMBURINI E MIRELLA VIOLA. NELLA FOTOGRAFIA, IL PRESIDENTE DELL'U. P., PROF. PICOTTI, SI CONGRATULA CON UNA DELLE TRE VINCITRICI, MIRELLA VIOLA. A SINISTRA IL PROF. GENTILE, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE, E AL CENTRO IL PROF. SECOLI

STAMANE ALLE 10.30 AL RIDOTTO DEL VERDI

I BENEMERITI DEL LAVORO

La consegna di 55 medaglie d'oro a 35 lavoratori con più di quaranta anni di servizio nella stessa azienda e a 20 benemerite ditte cittadine

Come già annunciato, questa mattina, alle ore 10.30, avrà luogo nella sala del Ridotto del Teatro Verdi una bella cerimonia per la consegna delle 55 medaglie d'oro conferite dalla Camera di commercio e industria a 35 lavoratori con più di quarant'anni di anzianità di servizio nella stessa azienda e a venti benemerite e anziane ditte cittadine. La manifestazione, che si svolge nella nostra città nel quadro della celebrazione nazionale dei benemeriti del lavoro promossa dal Ministero del Lavoro, avrà luogo in forma solenne e alla presenza delle maggiori autorità. La Camera di commercio informa che alla cerimonia possono partecipare anche i familiari degli invitati.

Ecco ora l'elenco dei lavoratori e delle aziende che saranno premiati:

Prima categoria. Lavoratori con almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa, premiati con medaglia d'oro, diploma e viaggio a Roma: Maluta Adriano (60 anni), Giraldi Vittorio (59). Premiati con medaglia d'oro e diploma: Salateo Mario (59), Candotti Giuseppe (56), Cohen Roberto (55), Degiorgi Mario (55), Germani Michele (54), Blasi Antonia (54), Pravisani Silvio (53), Schloif Leopoldo (53), De Pol Giacomo (52), Furlan Francesco (52), Berger Luigia (50), Montagnari Antonio (49), Morway Guglielmo (47), Isanz Giuseppe (46), Zanier Leopoldo (46), Persico Maria (45), Riosa Pietro (45), Trevisani Anna (44), Cividin Luigi (44), Romano Roberto (44), Cavaliari Andrea (44), Zerquenich Santa (43), Aita Isidoro (43), Susmel Guido (42), Giannini Vladimiro (42), Primosi Francesco (42), Zaccaria Giacomo (41), Zanetti Ernesto (40), Miceu Carlo (40), Indrigo Teresa (40), Caucci Riccardo (40), Zennaro Attilio (40), Giorio Umberto (40).

Seconda categoria. Imprese individuali e familiari con più di 50 anni di ininterrotta attività e più di 25 se a carattere artigiano: Medaglia d'oro, diploma e viaggio a Roma: Stabilimento elettroteecnico triestino Umberto Navarra; Alberto Svara fu Giacomo, laboratorio da scalpellino. Medaglia d'oro e diploma: Pietro fu Angelo Vidali, officina meccanica e fabbreria; Distilleria catrame prodotti chimici ed asfaltici L. Zuculin; Stabilimento a vapore tintoria e pulitura a secco Vittorio Carniel succ. Publio Carniel; Eredi Battistig Giuseppe & Cons., oreficeria; Fonderia metalli lavorati di Scabar Antonio; Albrizio propr. Umberto Albrizio, orologeria; Mitis Soc. a r.l. fabbricazione e commercio di passamanerie; Rupini Soc. a r.l., officina meccanica; D. Rosenfeld prop. Paolo & Riccardo Rosenfeld, lavorazione delle spugne; Primaria raffineria triestina di grassi Vittorio Ugo Pontini; Machnic Giuseppe, molino; Giovanni Frandoli & Figli, stabilimento meccanico per la lavorazione del legno; Filippo Vettor, fabbro edile; Bonivento Igilio, orologeria-oreficeria; Debiasi Luciano di Nicolò, laboratorio da falegname; Dentis Nicola, officina vulcanizzazione gomme; Radovich arch. Antonio, esercizio di cave, segheria e lavorazione pietra, Duino Aurisina.

Terza categoria. Imprese che hanno apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico: Medaglia di oro, diploma e viaggio a Roma: Industria conserve alimentari L. Salvador & Co.

I funerali di Mariano Salvo

Si sono svolti, ieri pomeriggio, i funerali del compianto ten. col. Mariano Salvo, mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari. Prima di morire, il valoroso ufficiale aveva espresso il desiderio di voler compiere il suo ultimo viaggio terreno indossando la vecchia divisa grigio-verde con la quale aveva combattuto sulla via di Trieste. Sulla bara spiccavano il suo berretto e la sua sciabola.

Alle estreme onoranze hanno partecipato, oltre ai familiari e ai numerosi amici, conoscenti ed estimatori, le rappresentanze dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra col presidente col. Brunetti, della Federazione grigioverde con il ten. col. Mattiussi, che rappresentava anche la Federazione del fante, il gen. Gigli per l'UNUCI, il col. Nepitello dell'Istituto Nastro Azzurro e l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco. Numerose le corone con nastri tricolori.

Rubriche di Radio Trieste

DA «EL CAMPANON» AI DIBATTITI SULLA «FAMIGLIA TRIESTINA»

Il settimanale di vita triestina «El Campanon» che da alcune settimane viene irradiato da Trieste alle 14.30 va incontrando consensi. L'odierno «Campanon» ospiterà i giocatori rosso-alabardati ed avrà quali «attualità» il premio della fraternità giovanile, i 32 gradi all'ombra di giovedì scorso, il pescecane avvistato nel golfo, la visita a Trieste di Vittoria Mongardi, i 96 chilometri orari della bora di giovedì, il rientro dei Sindacalisti triestini dagli Stati Uniti e la chiusura delle Scuole Medie.

Con domani lunedì si inizierà a Radio Trieste la trasmissione di una serie di puntate di «Città allo specchio» (dibattiti diretti da Franco Amadini), che verteranno su «La famiglia triestina». La prima trasmissione avrà per tema «I matrimoni e i figli». Saranno al microfono la prof. Luisa Catolla, il dottor Mario Franzil, il dr. Ezio Arbanassi e don Costante Sieff. Gli altri argomenti trattati nelle successive trasmissioni settimanali saranno: «La casa», «Il bilancio familiare» e «Come ci si sposa». Tra gli altri, saranno al microfono il prof. Luzzatto-Fegitz, i consiglieri comunali Bastiani e Catolla, l'assessore prof. Dulci, il prof. Cesare Zacchi, il dr. Mario Lovenati, il dr. Franzil, la dr. Gianbruno.

Le tre vincitrici del Concorso «Haydée»

Una piccola folla di giovani allievi degli istituti medi si è raccolta venerdì sera nell'aula magna della scuola di via Ruggero Manna per ascoltare il verdetto della commissione giudicatrice del IV Concorso «Haydée» indetto dalla Università popolare.

Il prof. Gentile, che presiedeva la commissione, ha ricordato la cara scrittrice scomparsa, e successivamente il prof. Brumati, membro della giuria assieme ai professori Secoli e Rossit, ha letto la relazione sui ventidue lavori presentati, alcuni dei quali molto pregevoli; tra questi ne sono scelti tre. Ecco le vincitrici: 1) Maria Teresa Paronuzzi dell'Istituto magistrale «G. Carducci» (diploma d'onore e lire 10 mila); 2) Anna Maria Tamburini dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (diploma d'onore e lire 7 mila); 3) Mirella Viola, pure del «Duca d'Aosta» (diploma d'onore e lire 5 mila).

Aperta sino a mercoledì la Mostra di Piero Lucano

La direzione della Sala Rossoni informa che la chiusura della Mostra del pittore Piero Lucano è rinviata di due giorni. Pertanto il nostro pubblico avrà la possibilità di visitare fino a tutto mercoledì questa estesa esposizione che tanto interessamento e tanti consensi ha incontrato in città. L'orario di apertura è il seguente: giorni feriali ore 16-20.30, festivi 11-13 e 17-20.30. Ingresso libero.

La Mostra del "Mio Carso,,

La Mostra dei dieci pittori triestini sul «Mio Carso» di Scipio Slataper, allestita alla Casa d'Arte di via S. Spiridione, rimarrà aperta fino a venerdì prossimo. Nei giorni scorsi la Mostra che ha conseguito un vivo successo è stata visitata dalle autorità.

Per il canile dell'ENPA

Allo scopo di far fronte al completamento del canile in costruzione nei pressi di Cacciatore, la sezione di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali ha lanciato un appello, al quale la cittadinanza ha già cominciato a rispondere. Ecco le prime offerte: Guido Rocchi 5000, dott. Manzi 2000, Romano Vitas 15.000, N.N. 1000, Scodellaro 2000, N.N. 5000, Raffi 10.000. L'Enpa confida nella generosità dei cittadini, le offerte si accettano presso gli uffici dell'Ente, via Roma 20, dalle 17 alle 20 e presso il nostro giornale.

Per solennizzare l'anniversario della fondazione dell'Ordine dell'Immacolata l'Ispettorato di Trieste ha organizzato per oggi, alle ore 9.30, al bar Urbanis un rinfresco per 40 bambini poveri, gentilmente offerto dal comm. G. B. Aloisi.

Una bomba austriaca della prima guerra mondiale è stata rinvenuta nei pressi di Malchina; a Cattinara un contadino ha trovato 8 proiettili di vario calibro e 10 cartucce. Gli ordigni sono stati presi in consegna dai rastrellatori.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Brenno Babudieri, l'illustre medico concittadino, dell'Istituto superiore di Sanità di Roma, che venerdì sera, presentato dal presidente dell'Associazione medica prof. Ervino Slavich, ha parlato sulle «Nuove acquisizioni nel campo dei virus filtrabili».

CERIMONIE NELLE SCUOLE per la chiusura dell'anno

Una gita-pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia organizzata dalla Lega per gli alunni delle elementari

La chiusura dell'anno scolastico negli istituti cittadini è stata contrassegnata da appropriate cerimonie di circostanza, alcune delle quali sono state onorate dalla presenza delle autorità didattiche e di altre personalità che hanno voluto in tal modo premiare le fatiche ed il profitto degli alunni. In qualche caso c'è stata pure la particolare nota patriottica, come alla Scuola d'avviamento industriale «Guido Brunner», dove alla cerimonia di fine d'anno è stata abbinata la commemorazione della Medaglia d'oro, presenti, tra gli altri, il Capo dell'Ufficio Educazione prof. Giuseppe Fadda, il Sovraintendente prof. Rubini ed il Segretario generale del Comune dott. Antonio Sacchi. Al discorso commemorativo tenuto dal prof. Barzellato, sono seguiti dei cori e canzoni alpine sceneggiate in voga durante la prima guerra mondiale, molto applaudite.

Numerose personalità, con a capo il Direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica prof. Tommaso Meneghello, sono pure intervenute alla Scuola serale per apprendisti di via Paolo Veronese, che quest'anno ha potuto sviluppare maggiormente la sua proficua attività con il funzionamento completo di corsi triennali di qualificazione per apprendisti meccanici, falegnami, elettricisti, edili e poligrafici, nonchè di un corso per mobilieri, frequentati da oltre 250 alunni. L'assiduità, la diligenza e il profitto (il numero dei promossi e dei licenziati supera il 90 per cento) dei giovani hanno dimostrato chiaramente come essi sappiano valutare l'importanza dell'istruzione tecnico-professionale, che unitamente all'esercizio pratico della loro arte nelle singole aziende cittadine, farà di loro delle ottime maestranze qualificate. Il Consorzio per l'istruzione tecnica, l'INAIL, l'Associazione industriali, la Cassa di risparmio, i CRDA, l'Arsenale Triestino e il Cantiere Giuliano hanno voluto assegnare ai migliori dei premi tangibili sotto forma di libretti di risparmio. Ecco i nomi dei premiati: Erbis Ettore, Beccari Tullio, Leghi Livio, Rossi Sergio, Guida Giuseppe, Laganis Remigio, Franca Fulvio, Dudine Giordano, Bergliaffa Claudio, Ianos Giovanni, Klai Sergio, Pasqualini Tullio, Mezzavilla Silvano, Canton Mauro, Grassi Gualtiero, Candotti Bruno, Pistor Silvano, Cerne Sergio, Lamacchia Ruggero, Stinco Bruno, Palotta Dario, Almerigotti Giorgio, Lonza Luciano, Fragiacomo Fulvio, Maion Mario, Mervich Franco, Petronio Darvino, Gulli Nerio, Tullio Edoardo, Parovel Lucio e Metton Luciano.

Un'analoga cerimonia si è svolta al Corso serale per apprendisti riservato agli allievi dell'Educatorio Triestino. Anche qui il prof. Meneghello, dopo essersi congratulato con insegnanti e alunni per i risultati conseguiti, ha distribuito premi in libretti di risparmio e in libri ai seguenti ragazzi che si sono maggiormente distinti: Gallone Benito, Esghetta Francesco, Gallo Ciro, Forgiarini Pietro, Marzari Claudio e Mosetti Armando.

La Lega Nazionale per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico ha, con felice iniziativa, deciso di organizzare per gli scolari delle classi quinte e quarte delle elementari una gita-pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, che si svolgerà giovedì prossimo, festa del Corpus Domini. La partenza avverrà dalla Stazione Centrale con un treno speciale; il raduno è fissato per le 8.15 nel giardino prospiciente l'ingresso. Al Sacrario, dopo la Messa al campo, gli insegnanti accompagnatori illustreranno alle scolaresche la somma di eroismo e di sacrificio compiuta dai valorosi soldati della Terza Armata per la redenzione delle terre giuliane. Il rientro a Trieste è previsto per le ore 12.52. Alla manifestazione possono partecipare anche i familiari limitatamente ai posti disponibili e verso pagamento di lire 220. I biglietti si ritirano all'ufficio turismo e viaggi della Lega, in piazza San Giovanni 3 a partire da domani, lunedì.

NUOVO MORTALE INCIDENTE SULLA PROSECCO-SISTIANA

SI SPACCA LA TESTA IN «LAMBRETTA» nel violento urto contro un motocarro

Un altro scooterista gravemente ferito in città

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Sistiana. Ne è rimasto vittima Claudio Favaron, di 23 anni, abitante in viale Sanzio 18, famiglio presso un ospedale cittadino, che nel pomeriggio s'era recato a fare una gita in «Lambretta» a Sistiana, assieme all'amico Giovanni Blasco, di 21 anni, abitante in via Padovan 7, meccanico. Verso le 14.30, agenti del Distretto di Aurisina hanno telefonato alla CRI, avvertendo che all'altezza dello stabile n. 79 di Sistiana Cave c'erano due giovani seriamente feriti. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, si metteva in viaggio accorreva sul posto ma, superata appena la curva di Conconello, i sanitari udivano un prolungato suono di una sirena e vedevano venire loro incontro una macchina della Polizia. Per guadagnare tempo, infatti, gli agenti avevano adagiato i due feriti su uno dei loro automezzi, contando di incrociare durante il tragitto l'autolettiga della CRI. Appena le due macchine si sono incontrate, i feriti sono stati trasbordati sulla ambulanza che, invertito il senso di marcia, ha proseguito la corsa per l'ospedale.

Il Favaron, ha riportato la frattura del cranio, del setto nasale e ferite lacere a un ginocchio: è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Blasco invece soltanto contusioni escoriate alla tibia sinistra, al ginocchio destro e al mento e dopo le cure ha potuto rincasare, giudicato guaribile in quattro giorni. E' stato appurato che al momento dell'incidente i due giovani, in sella alla «Lambretta» TS 8887 pilotata dal Favaron, percorrevano la strada provinciale che unisce Prosecco a Sistiana, diretti verso quest'ultima località. Nell'abbordare la curva a gomito che gira a destra nei pressi dello stabile n. 79 di Sistiana Cave, il Favaron rallentava la marcia ma lo scooter non si sa per quale motivo, sbandava a sinistra e giunto quasi al centro della curva, si scontrava con il motocarro «Gilera» TS 1257 che, guidato da Gabriele Jurissevich, di 35 anni, abitante in via Giulia 66, avanzava in senso opposto. Mentre il Blasco si rovesciava a terra assieme allo scooter, l'infelice Favaron veniva catapultato contro la cabina di guida del motocarro e si fracassava il cranio contro uno spigolo. Egli è deceduto all'ospedale poco dopo le 17.

In seguito a uno scontro è rimasto gravemente ferito l'autogenista Olimpio Avian, di 30 anni, abitante in via dei Mirti 8. Verso le 6.50, guidando la «Vespa» TS 7859, l'Avian percorreva la riva del Mandracchio, diretto verso Campo Marzio, recando sul sellino posteriore della motoretta un amico, il meccanico Angelo Bernazza di 18 anni, abitante in via Apiari 18. Nel passare davanti all'albergo «Excelsior», l'Avian è stato colto di sorpresa dal sopraggiungere di un autocarro inglese che, proveniente dallo spiazzo prospicente la Stazione marittima, attraversava la riva per immettersi in piazza Unità. Benchè avesse prontamente frenato, il vespista andava a cozzare contro il lato sinistro dell'autocarro, ribaltandosi quindi assieme all'amico. Con una macchina dell'Emergenza, l'Avian, che nell'incidente ha riportato una grave contusione alla regione epigastrica e probabili lesioni viscerali con conseguente anemia acuta è stato avviato di urgenza all'ospedale ove è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Bernazza, rimasto soltanto contuso alla fronte e alle ginocchia, si è presentato da solo alla CRI, ed è stato trasportato all'ospedale e qui trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni. Nel pomeriggio, l'Avian è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico protrattosi per quasi due ore.

Verso le 17, mentre percorreva la strada di Bagnoli in sella a un ciclomotore, l'operaio chimico Carlo Maar, di 44 anni, da Moccò 87, per evitare di scontrarsi con un'auto, ha perduto il controllo del proprio veicolo ed è stato sbalzato di sella andando a finire su un prato che costeggia la strada. E' stato trasportato all'ospedale della CRI di Muggia e ricoverato con prognosi di 20 giorni per una vasta ferita al naso ed escoriazioni alle labbra e alle mani. Il Maar era in stato di etilismo subacuto.

All'incrocio di via Torrebianca con via Filzi, un filobus della linea «5», guidato dall'autista Giovanni Leotti, di 30 anni, abitante in viale Campi Elisi 7, è venuto a collisione con la «Fiat 1100» TS 0896, al cui volante sedeva Basilio Salvadori, di 46 anni, abitante in Largo Niccolini 2. Nel pauroso incidente avvenuto verso le 17.30, tre persone sono rimaste ferite, una a bordo dell'autobus e due sulla «1100». Si tratta di Maria Todone in Benuzzi-Grimaldi, di 54 anni, abitante in via Commerciale 48, che si trovava sull'autobus ed è caduta sul pavimento della vettura (mentre altre persone le sono crollate addosso); dell'autista Carlo Petri, di 47 anni, abitante in via dei Giacinti 28, che è rimasto sballottato tra le pareti della macchina, e di Armida Zollia, di 30 anni, abitante in viale D'Annunzio n. 33, la quale viaggiava anch'essa sulla «1100». I primi due sono ricorsi alla CRI, dove il medico di turno ha riscontrato alla Grimaldi contusioni escoriate alle gambe, guaribili in sei giorni, e al Petri la distorsione del gomito destro, guaribile in sette giorni. La Zollia è rincasata, e soltanto verso le 18 ha chiamato la CRI a domicilio. Il medico le ha riscontrato la sospetta frattura dell'emitorace destro ma la giovane donna ha rifiutato di essere trasportata all'ospedale.

Nella scia dell'autocarro del Comune «OM» TS 5086, guidato dall'autista Oliviero Scheri, di 32 anni abitante in via del Cisternone n. 80, il meccanico Icono De Bello, di 30 anni, da Trebaseleghe di Padova, guidava ieri mattina l'«Ape» PD 20957, lungo la strada del Friuli, diretto verso Prosecco. Breve era la distanza tra i due veicoli, e quando lo Scheri, per evitare un incauto pedone, ha dovuto frenare di botto, il De Bello non è riuscito a frenare a tempo, andando a sbattere contro la parte posteriore dell'autocarro e stramazzando quindi al suolo. Raccolto dalla CRI, il poveretto, che ha riportato ferite multiple al capo con conseguente amnesia, escoriazioni alle gambe e alla mano destra, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PER IL PARRICIDIO DI ZAULE

SEDICI ANNI AL CRISMANI

assolta la moglie per insufficienza di prove

Dopo una lunga serie di udienze, si è conclusa ieri davanti alla Corte d'Assise la vicenda giudiziaria di Mario Crismani e della di lui moglie Maria Sacchi, imputati di parricidio il primo, e di concorso nel delitto la seconda. I due erano inoltre accusati di soppressione di cadavere, e il Crismani pure di lesioni in danno del sergente della Polizia Sardiello e di evasione. Il processo è stato molto laborioso per la complessità delle prove e gli innumerevoli indizi di accusa, nonchè per l'incertezza sull'identificazione del decapitato rinvenuto nel pozzo di Zaule.

Concluse le appassionate arringhe defensionali e le relative repliche e controrepliche, la Corte, dopo circa quattro ore di camera di consiglio, ha emesso sentenza di colpevolezza nei confronti del Crismani. Egli, è stato infatti ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale aggravato, di soppressione di cadavere aggravata, di lesioni personali aggravate e di evasione aggravata e, tenuto conto delle attenuanti generiche, è stato condannato alla pena complessiva di sedici anni di reclusione, al pagamento delle spese, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Beneficiando di un ordine del G.M.A., al Crismani sono stati condonati tre anni di reclusione. La Sacchi è stata assolta per insufficienza di prove.

La sentenza è stata accolta dagli imputati con quella impassibilità che aveva caratterizzato il loro atteggiamento in tutto il corso del processo. Il pubblico che gremiva l'aula non ha manifestato alcuna particolare emozione, e si è limitato a soffermarsi lungo i corridoi per osservare il passaggio dei due coniugi che s'avviavano l'uno verso la libertà, l'altro verso l'espiazione.

Presidente Palermo; relatore Zanetti; P.M. Santanastaso; cancelliere Neri. Difesa avvocati Annoscia, Savastano e Caravelli.

La villa della discordia
Una precisazione di Babic

A proposito del processo che si sta svolgendo davanti al Tribunale penale, per la nota faccenda della «pacifica occupazione» della villa di via Ginnastica, il signor Branko Babic ci invia una lettera per invitarci a rettificare alcune affermazioni contenute in un nostro resoconto del processo, e precisamente il periodo seguente: «Il potente Babic aveva non solo occupato la villa di via Ginnastica, seguendo la norma, ma aveva addirittura intestato la proprietà della villa stessa al proprio nome». Il signor Babic desidera precisare che, «contrariamente a tale affermazione, è invece certo che la villa di via Ginnastica non fu mai intestata al mio nome», per cui «constatato un tanto — e chiunque potrà personalmente sincerarsene all'Ufficio tavolare di Trieste — cadono tutte le rimanenti illazioni e commento riferentisi alla mia persona e fatti dal compilatore dell'articolo in questione».

Alle precisazioni del signor Babic, osserviamo che era notorio come, alla fine della guerra, il partito comunista si fosse ritenuto erede di molte proprietà appartenenti al partito fascista, ed anche a privati citadini, e che era normativo che tali proprietà venissero intestate ai nuovi gerarchi che andavano ad abitare. Di conseguenza i lavoratori comunisti avevano ritenuto che pure la villa di via Ginnastica fosse considerata bene del partito, dato che in essa vi si tenevano riunioni di carattere politico, e dato ancora che il signor Babic, alla scissione cominformista, era rimasto nella villa. Del resto, nel corso del processo non abbiamo mancato di riferire le dichiarazioni rese dal signor Babic ai giudici, ai quali egli aveva specificato che la villa non era intestata al suo nome, ch'egli aveva occupato l'alloggio cedutogli dal suo predecessore Boris Kraigher, e che, infine, pagava regolarmente il canone di affitto, come un qualsiasi inquilino, all'amministratore Giacomo Germani.

La banda degli scassinatori
Un altro membro arrestato in Barriera

Gli agenti della Squadra Volante hanno individuato un altro membro dell'associazione a delinquere smascherata in queste ultime settimane e, come abbiamo dato ieri notizia, assicurata alla Giustizia. L'ultimo componente la banda caduto nelle reti della Volante è il pregiudicato Mario Visintin, di 26 anni, senza fissa dimora, il quale è stato fermato il pomeriggio del 23 scorso in Largo Barriera Vecchia. Il Visintin, che è stato trovato in possesso di indumenti di sospetta provenienza, ha confessato di avere perpetrato in questi ultimi tempi quattro furti aggravati, uno in un'abitazione e tre su auto incustodite. La refurtiva è stata rinvenuta presso sei diverse persone, quattro delle quali sono state arrestate per ricettazione, le altre due denunciate a piede libero per lo stesso reato.

Il pollice nell'ingranaggio

Presso un cantiere di costruzioni in via Franca, la CRI ha soccorso ieri mattina il bracciante Bruno Schultz, di 23 anni, abitante in via del Pozzo 2, che poco prima, nel tirare una delle leve dell'impastatrice per il bitume, era rimasto con la mano imprigionata in una delle cremagliere della macchina, riportando lo schiacciamento del pollice destro: il ferito è stato trasportato allo ospedale.

Lavorando ai Molini Variola, al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Cipriano Galopin, di 29 anni, abitante in via Capitelli 26, è stato colpito alla mano destra da una pala in movimento della macchina adibita al trasporto del grano. Il terribile colpo gli ha prodotto una vasta ferita di taglio e lesioni muscolari all'arto. Trasportato all'ospedale dalla CRI, l'infortunato è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Mentre intonacava una parete, al pittore Angelo Zakar, di 29 anni, da Moccò 9, è schizzata nell'occhio destro una goccia di calce, che gli ha prodotto ustioni alla cornea. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Rubata una bici

Nel pomeriggio di ieri, Filippo Kreutzer, di 74 anni, abitante in via Rossetti 51, lasciava la propria bicicletta incustodita nello atrio dello stabile n. 28 di via Roma e, dopo avere bloccato la ruota posteriore con l'apposito dispositivo di sicurezza, si recava all'ospizio del primo piano, dove si tratteneva per circa mezz'ora. Ridisceso, il Kreutzer non ha trovato più il ciclo, che valeva 15 mila lire.

Esami al «Dante». Le prove scritte degli esami di licenza media, ammissione al Liceo e idoneità alle varie classi avranno inizio il 5 giugno, alle ore 8.30, con la prova d'italiano. Invece gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola media s'inizieranno il 12 giugno, alle ore 8.30, pure con la prova d'italiano. Il diario completo delle prove d'esame trovasi esposto all'albo dell'Istituto.

Chiusura del mese Mariano in Cologna. Oggi nella Cappella dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna, si svolgerà la solenne funzione di chiusura del mese di Maggio. Alle 19.30 avrà inizio la processione per le vie del rione. Canterà il coro della Cappella e suonerà la banda del Ricreatorio Comunale «G. Brunner» di Roiano.

Un orologio da polso per uomo è stato rinvenuto ieri mattina nei pressi della Stazione delle autocorriere da un signore che l'ha consegnato all'Ufficio di Polizia annesso al Porto Vittorio Emanuele.

Scivolata sulle scale di casa, Orsolina Fabris, di 68 anni, abitante in piazzale Valmaura 3, ha riportato la frattura del polso sinistro ed escoriazioni a un sopracciglio. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

UN'ESEMPLARE FAMIGLIA TRIESTINA

Franco e Gemma Verchi celebrano le nozze d'oro

Lieto e rarissimo avvenimento in casa di Franco e Gemma Verchi: oggi, circondati dai figli e dai nipoti festeggiano in perfetta salute e in affettuosa e dolce armonia le loro nozze d'oro. La famiglia Verchi è cara ad ogni cuore triestino per le antiche sue tradizioni d'italianità ed è altresì largamente stimata per la nobiltà recata all'arte tipografica un tempo lontano congiunta anche all'attività editoriale. Infatti nella tipografia Verchi, centro fervidissimo di propaganda italiana al tempo della dominazione austriaca, il vecchio patriota e giornalista Giovanni Verchi, venivano stampati due giornali irredentisti di netta intransigenza e che soffrirono insieme molte centinaia di sequestri: «Il Gazzettino», compilato dal Verchi e «L'Indipendente» redatto da Riccardo Zampieri. In questa ardente fucina di sentimento nazionale Franco Verchi, l'attuale proprietario della tipografia omonima, nel 1892 apprendeva l'arte dello stampatore che non doveva più abbandonare, maturando la sua esperienza dal primitivo uso del torchio a mano, attraverso le macchine a mano e successivamente a quelle a motore. Fu in questa tipografia che il giovane Franco Verchi visse le grandi battaglie della lotta nazionale triestina collaborando col padre alla compilazione dei manifesti elettorali del partito nazionale di Trieste, stampando libretti di propaganda e pubblicazioni irredentiste. Nel 1915 l'autorità austriaca esaltata dalle prime vittorie dell'esercito voleva imporre al vecchio Giovanni Verchi la pubblicazione di un bollettino che celebrava il valore delle truppe imperiali. Ma il Verchi insorse con risolutezza e disse: «Niente bollettino, niente vittorie austriache. Qui è Italia», e senza porre tempo in mezzo diede di catenaccio allo stabilimento. Alla vittoria dell'Italia la tipografia Verchi riprese la sua attività, ma nel 1918 Giovanni Verchi moriva e lasciava al figlio Franco la direzione insieme al nobile esempio d'italianità. Nel 1942 Franco Verchi poteva festeggiare cinquant'anni di attività tipografica trascorsa sempre nel culto della tradizione paterna. Dalle nozze d'oro professionali alle nozze d'oro matrimoniali la vita di Franco Verchi è intessuta e seguita dallo stesso sentimento ideale, dalla stessa effusione di affetti nazionali e familiari, dal medesimo ardente attaccamento alla città che egli accompagnò nelle liete e nelle oscure e dolenti vicissitudini.

Nella festosa e dolce giornata celebrativa delle nozze d'oro giungano a Franco Verchi e alla consorte signora Gemma i nostri voti augurali di lunghi anni prosperosi e felici. A ricordare degnamente la bella ricorrenza delle loro nozze d'oro i signori Verchi si apprestano ad un viaggio nel Canadà in visita a loro congiunti.

AMANTE della buona tavola e di ogni altra raffinatezza occidentale, il comunista Tito, pasciuto e ridente, ha festeggiato al Palazzo Bianco di Belgrado il suo sessantunesimo compleanno. Nulla manca alla tavola festosamente imbandita: i calici di vini prelibati, le carni succulente, i dolci, i fiori, le frutta. (Il pane nero è solo per il popolo). Alla sua destra ridacchia una ragazza che porta ricamata sulla camicetta l'alabarda di Trieste. «Mascotte» o favorita? A guardarla bene però, la si direbbe una triestina di... Postumia, tipo maggio 1945. L'attempato maresciallo insomma vuol sempre avere Trieste a portata di mano; per sognare, al suo fianco «corridoi» e altre conquiste impossibili.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Eden sarà operato in una clinica americana

Londra, 30

Un bollettino medico diramato oggi dal Foreign Office conferma che il Ministro degli Esteri Anthony Eden dovrà subire un terzo intervento operatorio per calcoli alla cistifellea. L'operazione sarà effettuata in una clinica di Boston (Massachusetts).

Il bollettino sanitario odierno è firmato da cinque medici ed è il primo diramato dopo che il 55.enne Ministro degli Esteri lasciò la «London Clinic» due settimane fa. In esso si afferma che le condizioni di salute di Eden sono molto migliorate da un punto di vista generale durante le ultime settimane. Tuttavia il condotto biliare non risulta ancora riattivato, il che rende necessaria una nuova operazione. L'intervento sarà effettuato dal dott. Richard Cattell, della «Lahey Clinic» di Boston, lo specialista americano che visitò recentemente Eden a Londra.

Eden partirà insieme con la moglie e con il dott. Guy Blackburn per Boston il 5 giugno in aereo.

RIVELAZIONI NEL "TABLET„ SU UNA CRISI DEL CREMLINO

L'OCCIDENTE SI SBAGLIA: Malenkov non comanda più

Il Primo Ministro avrebbe perduto ogni potere subito dopo la morte di Stalin e la sua carica sarebbe soltanto fittizia - Sintomatici silenzi della «Tass»

Londra, maggio

Il tuono dei cannoni che davanti a Luang Prabang hanno minacciato tutta la struttura difensiva dell'Asia sud-orientale, la patente malafede comunista nello scambio dei prigionieri in Corea nonchè il terrorismo crescente nella Germania orientale, costituiscono invero delle strane variazioni sulle vaghe ma enfatiche offerte di pace che contrassegnarono le prime settimane del regime post-staliniano. Che cosa pensare di questo Governo sovietico che dapprima sembra incamminarsi su di una nuova strada e poi ritorna all'antica, incurante del successo incontrato dai suoi nuovi propositi? — si domanda Franz Borkenan nel «Tablet».

L'Occidente, mentre sta lambiccandosi il cervello sulla politica sovietica, non sembra affatto preoccupato di sapere quale sia la struttura del nuovo Governo russo. Per la gran parte della stampa mondiale, e quasi per l'intera stampa britannica esso è il «Governo di Malenkov».

Nonostante le decine di casi in cui degli uomini politici sovietici sono scomparsi dalla scena senza una parola, l'Occidente non si è ancora abituato all'idea che in regime comunista un dirigente politico potrebbe cessare dalle sue funzioni senza che ne venga dato alcun movente ufficiale. Eppure, la sola spiegazione razionale dell'ultimo improvviso rovesciamento della politica sovietica può essere trovata in un rovesciamento altrettanto improvviso nella direzione del Governo sovietico, durante il breve periodo trascorso dalla morte di Stalin.

Ecco i fatti. Il 6 marzo scorso, la «Tass» dà notizia della formazione di un nuovo Governo. Nella comunicazione della «Tass» Malenkov è menzionato come il «numero uno» del Presidium di nuova creazione, il risorto Politburo, ma non vi è detto che egli ne è il presidente, o che gli è attribuita una preminenza formale in seno all'organo. Egli, però, viene ufficialmente nominato Primo Ministro. Eppure, se si fosse presa in debita considerazione la storia della struttura governativa sovietica, l'Occidente avrebbe riconosciuto, fin da allora, che Malenkov, politicamente parlando, era un uomo perduto. Infatti, la sua nomina a Primo Ministro fu accompagnata dall'abolizione di tutti quei precedenti cambiamenti che lo avevano messo in grado di salire al potere. Tra i provvedimenti restaurativi presi in quei primi giorni di marzo, la resurrezione del Politburo non fu certo il più importante. Più significativo era il fatto che grossi «super Ministeri», ridotti in frammenti nel 1948, fossero ora ripristinati in tutta la loro potenza, e che i membri del Politburo — che pure avevano perduto nel 1948 i loro posti nei Ministeri — avessero nuovamente assunto la loro posizione ministeriale. Risultò, in particolare, che Bulganin aveva ripreso il controllo diretto dell'Esercito e della Marina, mentre le due separate sezioni della polizia di Stato, cioè la MVD e la MGB, venivano fuse, agli ordini di Beria.

In Occidente, gli organismi militari e la polizia sono effettivamente subordinati (non per una materiale imposizione ma per una tradizione universalmente accettata) al capo dell'amministrazione civile dello Stato. Ma quanto alla Russia, solo un'ingenua interpretazione degli affari orientali alla stregua delle tradizioni costituzionali dell'Occidente potrebbe far credere che nell'URSS è il Primo Ministro, e non coloro che di fatto controllano le forze armate, a dettar legge. Certamente, di fronte alla forza di questi due tremendi strumenti, la macchina del partito, che in precedenza era controllata da Malenkov in qualità di facente funzione di Primo segretario, contava ancora qualcosa; ma la posizione di Malenkov in seno al partito era stata seriamente sminuita dalla decisione presa nell'ottobre 1952 al 19.o Congresso del partito, di nominare dieci segretari, alcuni dei quali assai poco fidati per Malenkov, e di abbandonare, nella Segreteria, il «yedinonathsalye», cioè il sistema di governo di uno solo.

Infatti il successivo e decisivo colpo inferto a Malenkov non si fece aspettare a lungo. Il 15 marzo Malenkov aveva ancora presieduto la seduta del Soviet Supremo facendovi un discorso, ma il 20 marzo la «Tass» annunciava che il 14 dello stesso mese, cioè un giorno prima della seduta del Soviet Supremo, Malenkov era stato esonerato «a sua richiesta» dalle funzioni di segretario del partito. Come i commentatori occidentali abbiano potuto prendere così alla lettera le parole «a sua richiesta», è una questione che gli storici futuri s'incaricheranno di chiarire; persino in Occidente questa è la formula classica per significare le dimissioni che vengono presentate sotto un'irresistibile pressione politica.

Neppure Stalin, durante i dieci ultimi anni del suo Governo, aveva effettivamente diretto la Segreteria del partito, lasciando tale compito successivamente a Malenkov, poi a Patolicev e poi di nuovo a Malenkov; ma per ovvie ragioni di prestigio e di controllo supremo egli non aveva mai rinunciato formalmente alle funzioni di segretario del partito. Se quindi Malenkov si è scostato da questo precedente, lo deve aver fatto perchè costretto da invincibili ragioni di natura politica, e non perchè «oberato di lavoro».

Era incidentalmente un fatto sospetto che la «Tass», nell'annuncio del 6 marzo, non avesse detto nulla di Malenkov come segretario del partito, così che le sue dimissioni da un posto che apparentemente non occupava più dopo il 6 marzo, costituivano un altro rebus.

Forse che il Governo sovietico, sotto la veste di un annuncio privo d'importanza, voleva far intendere qualcosa di assai diverso?

La risposta a questa domanda si fece attendere solo per tre giorni: il 23 marzo, come per incanto, il nome di Malenkov cessò di comparire sulla stampa sovietica. Da allora egli è stato menzionato solo a lunghi intervalli, assai raramente, e nelle occasioni più anodine. Da quel giorno egli on ha fatto un solo discorso nè una sola apparizione in pubblico, tranne che per il primo maggio, ma in gruppo.

Non è da credere che ciò sia dovuto semplicemente a una nuova regola che proibisce di menzionare i singoli dirigenti dell'URSS: Moltov è continuamente menzionato in rapporto alla politica estera, come lo è Voroscilov nell'adempimento dei nuovi doveri di capo ufficiale dello Stato. Bulgamin, sempre piuttosto ritirato, venne citato per avere preso parte alla parata del primo maggio, mentre Beria è stato menzionato poche volte, ma in due occasioni decisive: indirettamente, allorchè una delle maggiori decisioni, quella relativa alla riabilitazione dei medici del Cremlino, venne presentata con la formula: «Il Ministro degli Interni annuncia»; e una seconda volta, a una recente seduta del Soviet della Georgia, nella quale il nuovo Presidente della Repubblica Georgiana qualificò lo assente Capo della Polizia di Stato come «il nostro compagno Beria», il continuatore della tradizione di Lenin e di tSalin». E non una parola di Malenkov.

Occorre essere molto ciechi per non vedere che, in termini intelligibili anche dal più semplice cittadino sovietico, tutto ciò significa non solo che la posizione di Malenkov è stata ridotta a quella di un «primus inter pares», ma che egli ha cessato di essere una potenza politica. Gli uomini di Stato occidentali i quali s'immaginano di trattare con Malenkov dovrebbero badare a non trattare — per dirla con un'espressione di George Orwell — con una «non persona». Infatti dal punto di vista politico, Malenkov è esattamente una «non persona». E poichè non è facile, per un uomo il quale si è adoperato a conseguire la supremazia dispotica, ritirarsi tranquillamente nell'ombra a solo poche settimane di distanza, Malenkov deve avere tutte le ragioni per preoccuparsi della sua sicurezza fisica. La vita del Cremlino è notoriamente poco sana e vi abbondano i casi di paralisi cardiache e di emorragie cerebrali.

M. D.

COME QUATTRO ANNI FA A TRIESTE

URAGANO DI FISCHI per Terracini a Gorizia

La città che Togliatti osò definire «prevalentemente slava» ha impedito compatta di parlare al rappresentante del partito del baratto

Gorizia, 30

L'on. Terracini, che stasera in piazza Battisti doveva tenere il primo importante comizio comunista in questa città, [illegible]

Terracini, come abbiamo detto nella cronaca, aveva chiesto ospitalità a Gorizia: ma i goriziani questa ospitalità gliela [illegible]

continuare a svolgere opera di pacificazione fra tutti gli italiani e di perseguire alte finalità di autogoverno di popolo e di progresso sociale [illegible]

[illegible] accesi battibecchi e scambio di contumelie. Alle 22.10, visto il perdurare della situazione e ricordando forse l'on. Terracini quanto gli era accaduto quattro anni fa a Trieste, dove invano aveva atteso per ore e ore di poter parlare nella piazza Unità ai triestini, la federazione isontina del PCI, portavoce il dirigente signor Battello, annunziava il rinvio del comizio «considerata — ha detto costui — la prova di intolleranza data dai goriziani, con la quale certamente non si risolvono i problemi economici e sociali del paese».

Scortato dai suoi seguaci e dalla polizia l'on. Terracini raggiungeva poco dopo l'autovettura che lo attendeva nella via Diaz e lasciava subito la città; mentre altri fischi salutavano i gruppetti dei comunisti che in sella a biciclette e motorscooters abbandonavano Gorizia. Nessun incidente di rilievo comunque, poichè sempre la polizia ha saldamente controllato la manifestazione ed anche perchè, all'infuori dei fischi e delle urla, nessun eccesso si è avuto a lamentare.

Se dobbiamo fare un commento esso è molto breve: l'on. [illegible]

APERTO A PARIGI un bar dedicato al «duce»

Parigi, 30

[illegible]

Vivo successo di «Titina» al suo debutto politico

Napoli, 30

[illegible]

Messaggio di Umberto al partito monarchico italiano

Cascais, 30

[illegible]

IL MALTEMPO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Tempeste di neve sui passi dolomitici

Falzarego, Pordoi e Stelvio dove transiterà la carovana del «Giro» investiti dalle tormente

Milano, 30

Il maltempo imperversa su tutto l'arco alpino. Nevica sulle Dolomiti: violente raffiche di vento e nevischio hanno investito i passi del Falzarego e del Pordoi.

Al passo dello Stelvio ha nevicato stanotte, ma l'«ANAS», che negli ultimi giorni era riuscita ad ultimare il lavoro di sgombero alla sede stradale del più alto valico d'Europa (m. 2761), stamane ha subito rimesso in azione gli spazzaneve. A mezzogiorno il passo era nuovamente transitabile. Anche se dovesse, come è assai probabile, nevicare ancora la «ANAS» è in grado, con i suoi mezzi, di tenere il passo dello Stelvio sgombero per permettere il passaggio del giro ciclistico d'Italia.

Non è possibile però che gli automobilisti o gli sportivi con altri motomezzi possano parcheggiare sul passo durante il transito della carovana per la tappa Bolzano-Bormio. Anche le soste ai bordi della strada non saranno consentite a causa della neve che rende pericolosa la permanenza.

Pioggia e vento su tutta la pianura di Domodossola e sulle valli ossolane. Una violenta grandinata si è abbattuta su Asti. Nella campagna le batterie antigrandine sono riuscite a sciogliere la grandine prima che venisse a toccare il suolo.

A *Roma* si è scatenato verso le 23 un temporale di eccezionale violenza paralizzando completamente il traffico per circa un'ora. L'acqua, ostruite le fogne ha allagato alcune zone della città nonchè cortili e scantinati. In piazza del Popolo una decina di automezzi sono rimasti bloccati dall'acqua. La galleria che si trova all'imbocco della Roma Nord è rimasta pure allagata all'altezza dell'Acqua Acetosa; il passaggio della tramvia è rimasto sospeso per oltre un'ora. I vigili del fuoco hanno avuto oltre mille chiamate.

Singolare caso giudiziario

Le monete nelle fontane non sono proprietà comunale

Genova, 30

«Pescare le monetine abbandonate sul fondo delle fontane non significa commettere un furto». Questo principio è stato sancito in una sentenza pronunciata oggi dal Pretore di Genova che ha mandato assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il leccese Antonio Gaetani, il quale, passando da Genova, aveva «tuffato» la mano nella vasca di piazza de Ferrari per appropriarsi di una modesta somma.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una zona depressionaria. Ovunque il tempo si manterrà perturbato con piovaschi sparsi anche a carattere temporalesco. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mari generalmente mossi con tendenza del moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.8, 21.5; Trento 11, 22; Torino 12.2, 25.3; Milano 14.8, 21.6; Venezia 12.8, 19.5; Genova 16.7, 23.7; Bologna 14.3, 22.2; Pisa 11.9, 23.8; Firenze 9.8, 23.1; Perugia 11.7, 19.7; Ancona 14.3, 19.3; Pescara 14, 18.8; L'Aquila 10.6, 21.3; Roma 12.6, 21.5; Napoli 15.1, 20.1; Bari 17, 21.8.

La settimana in borsa

La Borsa non ha manifestato che una scarsa attività durante la presente ottava, talchè le oscillazioni — di fronte alla precedente chiusa — sono state poco rilevanti e di modesta ampiezza. Il clima elettorale contribuisce indubbiamente a rendere più moderato l'investimento e più cauta l'azione degli operatori professionali. Comunque, analizzando il comportamento delle due ultime ottave, si rileva che la borsa manifesta una netta fiducia nella vittoria dei partiti di centro; infatti, qualche azione di disturbo è stata prontamente fronteggiata da denaro fresco, che ha assorbito le tendenze svalutatrici.

A fine ottava troviamo Generali, Ilva e Montecatini in lievissima flessione e rafforzate, viceversa, Ternit, Stet e Beni Stabili. Sui precedenti livelli sono rimaste le Assicuratrice, Ras e Pirelli, mentre più deboli si sono iscritte Liquigas e Snia. Le Bastogi, pur perdendo buona parte dei progressi conseguiti all'inizio di settimana, sono riuscite a conseguire in chiusura una leggera plusvalenza.

Ricordate Elena, la fanciulla romantica de «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA?». Cosetta Greco, che alla ingenua dolcezza di Elena offrì la simpatia del suo volto, torna nel personaggio di Luisa, la creatura fiduciosa e schietta, in «VIALE DELLA SPERANZA»

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

[illegible] «...nia» 28-5 part. Colombo-Aden; «Oceania» 27-5 part. Suez-Aden; «Onda» 22-5 arr. Genova; «Perla» 26-5 arr. Pointe Noire; «Portorose» 28-5 arr. Marsiglia; «Risano» 27-5 part. Suez-Aden; «Sistiana» 27-5 part. Mogadiscio-Aden; «Spuma» 27-5 part. P. Said-Napoli; «Timavo» 29-5 part. Genova-Venezia; «Tripolitania» 2-6 part. Napoli-P. Said; «Victoria» 27-5 part. Suez-Aden; «Vivaldi» 28-5 arr. Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» da Napoli 6-6, Genova 7-6, Barcellona, Gibilterra, Halifax - New York; «Vulcania» da Napoli 15-6, Palermo, Genova 17-6, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Giulio Cesare» da Genova 4-6, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Augustus» da Genova 30-6, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 14-7, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Marco Polo» da Genova 10-6, Napoli, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» da Trieste seconda metà giugno per Venezia, Napoli, (Livorno), Genova, Las Palmas - Sud America; «P. Toscanelli» da Trieste 22-6, (Venezia), Napoli, Genova, Las Palmas, Recife - Sud America; «Tritone» da Trieste 14-6, Venezia, (Messina), Napoli, (Civitavecchia), Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» da Trieste 5-7 - Centro America - Nord Pacifico.

N.B.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 26-5 part. Gibilterra-New York; «C.te Biancamano» 29-5 part. Genova-Napoli; «Saturnia» 29-5 part. Genova-Palermo; «Vulcania» 27-5 part. New York-Lisbona; «Etna» 27-5 part. Barcellona-Cadice; «Nereide» 22-5 part. Curacao-Casablanca; «Stromboli» 29-5 arr. Coos Bay; pross. p. Vancouver; «Tritone» 30-5 arr. Trieste; «Vesuvio» 30-5 part. Acajutla-San Josè de Guatemala; «Marco Polo» 29-5 part. Barcellona-Napoli; «A. Usodimare» 26-5 part. Teneriffe-La Guayra; «A. Vespucci» 29-5 part. Antofagasta-Iquique; «Augustus» 30-5 arr. Baires; «C.te Grande» 30-5 part. Napoli-Gibilterra; «Giulio Cesare» 27-5 arr. Genova; «Leme» 29-5 arr. Genova; pross. p. Napoli; «P. Toscanelli» 22-5 part. Bahia-Las Palmas; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 30-5 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Messapia» 3-6 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 4-6 da Genova per Napoli, Pireo, Istambul; «Otranto» 4-6 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso (ev.), Istambul, Izmir (ev.), Salonicco (ev.); «Esperia» 5-6 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Treviso» 6-6 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Crotone, Alessandria, Lattacchia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.); «Grimani» 10-6 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Loredan» da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Crotone, Alessandria, Beirut, Lattacchia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.); «Barletta» 11-6 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istambul.

Posizione delle navi: «Esperia» 1-6 da Brindisi per Venezia; «Barletta» 1-6 da Pireo per Istambul; «Campidoglio» 1-6 da Brindisi per Pireo; «Chioggia» 30-5 a Crotone; «Loredan» 30-5 da Candia per Patrasso; «Treviso» 1-6 a Trieste; «Messapia» 1-6 a Trieste; «Carso» 2-6 atteso a Istambul; «Otranto» 1-6 a Trieste; «Enotria» 31-5 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 1-6 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 1-6 da Napoli per Genova; «Rovigo» 31-5 in arrivo ad Alessandria; «Belluno» 27-5 a Lattachia; «Vicenza» 31-5 atteso a Pireo; «Udine» 28-5 a Istambul.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» 6-6 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico; «Città di Alessandria» 12-6 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna; «Cagliari» fine giugno da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Londra - Amburgo - Anversa - Rotterdam.

Posizione delle navi: «Annamaria» 28-5 da Venezia per Ancona; «Celio» 29-5 da Trieste per Venezia; «Città di Alessandria» 29-5 da Genova per Livorno; «Città di Messina» 28-5 da Palermo per Napoli; «Francesca» 28-5 da Napoli per Livorno ev. (Imperia, Savona); «Maria Carla» 29-5 da Catania per Messina; «Giosuè Borsi» 29-5 da Trieste per Venezia.

(«Giornalfoto»)

I sindacalisti triestini reduci dal viaggio negli Stati Uniti organizzato sotto gli auspici della M.S.A., del C.I.R. e del C.S.E. di Trieste, si sono riuniti ieri sera alla Camera del Lavoro, dove sono stati intervistati dal corrispondente della Radio Italiana. Orto. Alla riunione era presente anche il comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico. Nella fotografia: sta parlando al microfono il segretario della Camera del Lavoro Bazzaro.

GIORNALE SPORT

Koblet guadagna un minuto nella tappa vinta ancora da Monti

Il campione svizzero stacca Coppi nella discesa che precede il traguardo di Auronzo

Auronzo, 30

L'assaggio per la decisiva tappa di domani c'è stato. Coppi si è lasciato sorprendere da quel diavolo di Koblet che ha potuto aggiungere così 64 secondi ai 55 che già aveva nella sua borsa di viaggio. Ho detto che Coppi si è lasciato sorprendere e forse non sono stato esatto. Difatti Koblet si è potuto sganciare dal suo diretto rivale non in salita, ma in discesa, in quella breve discesa che porta da Pieve di Cadore a Calalzo. Se n'è andato in discesa il biondo corridore elvetico, mentre veniva giù l'acqua del diluvio universale e, come si sa, dopo i tanti infortuni, Coppi non sente più la smania del discesista spericolato. Figuratevi che persino Magni e Bartali sono rimasti al guinzaglio, tanto era il pericolo. Ma Koblet, sapendo quello che lo attende domani sul Pordoi, si è gettato allo sbaraglio. L'ho potuto appena distinguere mentre volava nella bruma e la pioggia scrosciante. L'ho visto raggiungere Monti che si era avvantaggiato di un centinaio di metri nella salita e, trascinandosi il romano che poi lo doveva battere sul traguardo, l'ho visto anche nel momento in cui ha ripreso Geminiani e Benedetti per lanciarsi poi verso Auronzo. Era veramente una furia scatenata.

La 17.a tappa ha avuto due fasi distinte: la prima va da Vicenza a Vittorio Veneto e la seconda da Vittorio Veneto ad Auronzo. Fino a Vittorio Veneto nel gruppo vi è stata la quiete prima della tempesta: quella quiete pesante, accidiosa che ben si è inquadrata nella soffocante atmosfera estiva, gravida di minacce temporalesche. Un solo guizzo si è avuto nella grigia inerzia della traversata della vasta plaga che porta da Vicenza nel Trevigiano. Subito dopo la partenza, De Santi, nel tentativo di imbastire subito gli assi che non gli sono simpatici, è partito come una freccia. Gismondi gli ha fatto però da cane da guardia e non lo ha mollato. La scaramuccia è durata esattamente 22 chilometri, percorsi in 32 minuti.

A Vittorio Veneto, dopo i tre minuti di neutralizzazione concessi per il rifornimento, la carovana si è rimessa in cammino. Dalle Alpi sono cominciati a scendere banchi bassissimi di fosche intenzioni temporalesche. Si prende a salire. Il declivio è pressochè ininterrotto, ma dolce. A renderlo impervio viene giù l'acquazzone. Pettinati prende l'aire e sulla rampetta di Sella di Fadalto riesce ad acquistare circa 600 metri di vantaggio. A questo punto, urtandosi tra loro, cadono la Maglia Bianca Conterno, la Maglia Rosa Koblet e Schaer. Mentre i due svizzeri restano completamente indenni, Conterno rompe la ruota della bicicletta e si attarda. Non lo vedremo più nella lotta per le prime posizioni.

Nell'inseguimento di Pettinati, Coppi, Koblet e Fornara si danno il turno, ma i primi a raggiungere il fuggitivo sono Gismondi e Roma. Il ritmo assunto dalla corsa sgrana sensibilmente il gruppo e, quando Roma dà un'altra strappatina restano virtualmente nel vagone dei primi posti soltanto una trentina di corridori. A Roma si accoda Gismondi e quindi Defilippis e Frosini. Siamo ora sulla strada di Ponte sulle Alpi e il temporale ha preso a batter le ali tra le due catene di monti. La foschia è impenetrabile. A Ponte delle Alpi i quattro cavalieri dell'Apocalisse transitano alle 15.53 con una trentina di secondi di vantaggio sugli altri.

A Longarone, che dista 10 km., il vantaggio è aumentato ed è di un primo e dieci secondi. A questo punto si distaccano dal gruppo Scudellaro, Volpi, Juchonnet e Benedetti.

Entriamo nel «baillamme» finale, nel vortice tempestoso della bufera d'acqua. Le posizioni cambiano rapidamente. Defilippis fora. Il gruppo con Koblet, Fornara, Bartali e Coppi a comando ingoia via via i fuggitivi che procedono divisi. Quando lo

L'ORDINE DI ARRIVO

1) MONTI in ore 5,21'15";
2) Benedetti, 3) Koblet, con il tempo di Monti; 4) Geminiani 5,21'44"; 5) Ockers 5,21'56"; 6) Moresco 5,22'19"; 7) Bartali, quindi tutto il gruppo con il tempo di Moresco.

sforzo si comincia a far sentire scattano improvvisamente Corrieri, Benedetti e Frosini e ai tre si aggiunge poco dopo Geminiani. I quattro si battono come leoni. Poco prima di Tai di Cadore, quando l'erta si fa più dura, Frosini cede e di lì a poco cede anche Corrieri. Geminiani regge a stento la ruota di Benedetti. Eccoci arrivati al punto critico. Poco prima di Pieve di Cadore, Monti, che si è portato al comando del gruppo, scorge in una curva Frosini. Per andarlo a riprendere opera un allungo impressionante al quale i quattro assi congiunti invano si oppongono. Sulla vetta, dove Geminiani con estremo spasimo aveva battuto Benedetti, Monti ha raggiunto Frosini e Corrieri. E qui il romano inconsapevolmente si offre come predella di lancio alla sbalorditiva gesta di Koblet. Siamo in discesa e lo svizzero prende il volo. Egli vede dinanzi a se Monti che scende come un falco e con inaudita temerarietà supera Frosini e Corrieri e quindi raggiunge il romano. La foga della Maglia Rosa non si arresta. Trascinandosi Monti, lo svizzero raggiunge poco dopo Geminiani e Benedetti.

Il francese non regge al passo infernale di Koblet e cede. Seguito come un'ombra da Monti al quale si accoda Benedetti, Koblet prosegue nella sua fantastica marcia.

Appare lo striscione dell'ultimo chilometro. Bagnati come pulcini giornalisti, cronometristi e giudici di arrivo, vediamo passo a passo il drammatico finale. Quando tutti crediamo che Koblet vinca la tappa, vediamo emergere Monti. La Maglia Rosa gli si attacca disperatamente a ruota. Il romano sul pendio tra lo scroscio immane degli elementi, sembra voglia sollevare la macchina tanto è il vigore che mette nella pedalata. Per 500 metri la lotta è spasmodica poi Koblet deve abbassare le armi cedendo di schianto; così viene superato anche da Benedetti e la vittoria è di Monti: l'alfiere della nuova generazione del ciclismo italiano.

Domani avremo sul piatto d'oro del Giro le quattro cime delle Dolomiti: Misurina, Falzarego, Pordoi e il Sella. Quattro Grandi Premi della Montagna, quattro arenghi per la più appassionante contesa.

ALESSANDRO ALESIANI

CLASSIFICA GENERALE

1) UGO KOBLET (Svizzera-Guerra) in ore 101,48'5";
2) Coppi a 1'59"; 3) De Santi a 2'21"; 4) Fornara a 2'40"; 5) Conterno (Maglia bianca) a 3'52"; 6) Schaer a 3'59"; 7) Van Est a 5'2"; 8) Bartali a 5'56"; 9) Roma a 7'11"; 10) Magni a 7'54"; 11) Biagioni; 12) Albani; 13) Pedroni; 14) Ockers; 15) Brasola E.; 16) Rossello Vincenzo; 17) Padovan; 18) Martini; 19) Barozzi; 20) Giudici.

De Santi ancora tra i più combattivi

Auronzo, 30

Il premio della combattività per la 17.a tappa Vicenza-Auronzo, è stato diviso in parti uguali fra ciascuno dei corridori: De Santi, Geminiani, Pettinati e Roma. Per la 16.a tappa Riva del Garda-Vicenza, il premio al corridore più sfortunato è stato attribuito al corridore Valerio Bonini. Per la 17.a tappa Vicenza-Auronzo, lo stesso premio è stato attribuito al corridore Vittorio Rossello.

Il passaggio da Trieste dell'Audax vespistico

La colonna dei motoscooteristi partecipanti alla terza «Mille chilometri vespistica» è transitata questa sera da Trieste. Primo a passare al controllo fissato all'altezza del Caffè Milano, sede del Vespa Club, è stato il bolzanese Mulcahofer, che è partito alle ore 15.29'30" da Brescia e ha impiegato cinque ore per raggiungere Trieste, percorrendo i 365 chilometri alla media di 72 km. orari. Seconda, a un'ottima media, è passata la signorina Pace di Torino. Da Trieste sono transitati oltre 400 concorrenti. Ecco i passaggi dei primi dieci arrivati: 1) Mulcahofer (Bolzano); 2) Pace Ada (Torino); 3) Spadonio (Milano); 4) Panbianchi G. (Ancona); 5) Allietti G. (Perugia); 6) Croce V. (Brescia); 7) Minini M.; 8) Filippini G.; 9) Fontana P.; 10) Colombo E. Molto festeggiati sono stati pure i primi due vespisti triestini: Paladini, passato dodicesimo, e Miazzi, transitato al 13.o posto. Ottima è stata l'organizzazione curata dal Vespa Club Trieste e presieduta dal signor Opiglia.

I campionati di Parigi
Seixas battuto dal 18enne Rosewall

Parigi, 30

Ken Rosewall, 18enne australiano, ha battuto il numero due degli Stati Uniti Vic Seixas nella finale dei campionati internazionali di Francia, considerati il campionato mondiale non ufficiale su campi in terra battuta come Wimbledon lo è per i campi erbosi. Rosewall ha vinto in quattro partite per 6-3, 6-4, 1-6, 6-2, ed è il più giovane giocatore che mai abbia vinto i campionati, e il primo australiano che conquisti il titolo dal 1933, allorchè lo conseguì Jack Crawford.

I MONDIALI DI HOCKEY A GINEVRA
ITALIA - GERMANIA 6 a 3
Faticata la vittoria della Spagna sull'Inghilterra e clamorosa la sconfitta dei danesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 30

Due partite a richiamare gran folla, nel pomeriggio, di oggi, sulle tribune del Pavillon des Sport: Spagna - Inghilterra e Italia - Germania. La partita Spagna - Inghilterra è stata caratterizzata dai continui tentativi dei britannici di infrangere la supremazia spagnola: a nostro avviso la formazione inglese ha compiuto rapidi passi sulla via del progresso dal tempo della sua ultima prestazione sul suolo elvetico. Ha vinto la Spagna per 3 a 1.

L'incontro tra gli italiani e i tedeschi ha avuto fasi incerte soltanto nei primi sei minuti dell'inizio: gli azzurri continuavano a premere, ma gli avversari, racchiusi ad ermtica difesa, sapevano resistere, sia pure a prezzo di molti sforzi. Le mischie si succedevano l'una all'altra, in parecchie occasioni la porta tedesca pareva sul punto di capitolare, ma sempre un ostacolo si ergeva di fronte alla volontà dei nostri. Finalmente il triestino Bresigar, sfortunatissimo in questa prima fase di gioco, riusciva al 7' a battere il portiere germanico con un tiro potente. Il ghiaccio era rotto, ma la Germania non si dava per vinta. Dopo che alcune azioni germaniche avevano dato l'impressione di poter equilibrare il gioco, al 14' il dominio tecnico degli azzurri sfociava irrimediabilmente nel secondo gol, ottenuto ancora da Bresigar su passaggio di Gelmini. Lo stesso Gelmini, al 14', metteva a segno, con notevole freddezza di esecuzione, il terzo gol, sul quale il primo tempo aveva termine. Tre gol di vantaggio non sono pochi, ma nell'hockey le sorprese sono sempre pronte. Per questo, al ritorno sul cemento del Pavillon, gli azzurri si riportavano subito all'attacco: non passavano che quattro minuti, e ancora l'estremo difensore germanico doveva inchinarsi alla saettante puntata di Bresigar. Quattro a zero. A questo punto, i nostri hockeisti rallentavano il passo, lasciando in qualche occasione l'iniziativa agli avversari, che ne approfittavano per segnare al 5' con Grob e al 9' con Theissen. Gioco comunque finito qui, per la Germania, in quanto gli azzurri si scuotevano, segnando al 10' col monzese Gelmini, che riusciva a replicare un minuto dopo su bella azione in linea. A chiusura del punteggio, si aveva un terzo gol dei germanici, che era messo a segno da Theissen. Formazione dell'Italia: Bolis, Cataletto, Dagnino, Bertuzzi, Marchetto, Bresigar, Gelmini, Panagini.

Gli altri incontri della giornata vedevano l'Irlanda battere l'Egitto con un punteggio sufficientemente esplicativo (4-2) e il Belgio travolgere la Danimarca col punteggio di 12 a 0, equamente suddiviso nei due tempi. Della Spagna abbiamo detto: il successo per 3 a 1 con gli inglesi non è del tutto persuasivo. La resistenza offerta dai britannici è stata superiore al prevedibile, e soprattutto nel corso del primo tempo gli spagnoli hanno accusato certe involuzioni nel loro gioco che per poco sono state messe a profitto dai pur manchevoli antagonisti. Nel complesso delle gare pomeridiane, dunque, il successo di prestigio va agli azzurri. Ma non ci sono state sorprese. Ecco i risultati: Primo girone: Irlanda - Egitto 4-2 (3-1). Spagna - Inghilterra 3-1 (1-0). Secondo girone: Italia - Germania 6-3 (3-0, Belgio - Danimarca 12-0 (6-0).

Gli incontri della serata in programma erano quattro, tre del primo girone e uno solo del secondo. In quelli del primo girone il successo del Portogallo contro la compagine olandese è stato ancora più netto del prevedibile in quanto i campioni del mondo, sfoggiando un giuoco disteso, hanno potuto imporsi nel primo tempo, limitandosi nella ripresa a controllare le sporadiche azioni degli avversari. L'Inghilterra si è rifatta della sconfitta subita nel pomeriggio ad opera della Spagna con un clamoroso 11 a 3 a spese degli egiziani. La Spagna a sua volta ha subissato il Brasile (7 a 0). Nell'incontro del secondo girone contrastata vittoria della Svizzera sulla Francia.

Ecco i risultati: Primo girone: Inghilterra - Egitto 11-3 (7-1). Portogallo - Olanda 7-2 (4-1), Spagna - Brasile 7-0 (3-0).

Secondo girone: Svizzera - Francia 2-1 (2-0).

GINO BERNASCONI

La Serie B di hockey
Inter - Pontelungo 4-4

INTER: Panghers, Bartolini, Martini, Gregori, Sicignano II (Florit e Rizzi); reti: Gregori (4). PONTELUNGO: Florentini, De Rovere, Marzocchi II, Marzocchi I, Evorti (Magnani e Berrettoni); reti: Marzocchi I (2), De Rovere (1 su rigore), Magnani (1). Arbitro: Gibertoni di Reggio Emilia. L'incontro è stato di scarso contenuto tecnico e si è risolto con un nulla di fatto. I bolognesi, imprecisi nei passaggi hanno avuto una ripresa in crescendo al secondo tempo, discretamente contenuta dalla vigile difesa interina. Il quintetto triestino non ha difettato in decisione e specie gli attaccanti sono apparsi pericolosi, benchè appoggiati con insufficienza dal centro. Si sono distinti Gregori e Bartolini da una parte, la coppia d'ali e Marzocchi I tra gli ospiti. Impreciso l'arbitraggio. Risultati parziali: 2 a 1, 0 a 2, 2 a 1.

Remigino è in forma

New York, 30

Lindy Remigino ha segnato il miglior tempo sulle 100 yarde nelle prove per i campionati, con 9"8. Ha pure ottenuto il miglior tempo sulle 220 yarde in 21"5. Morris Curotta, che rappresentò l'Australia nelle Olimpiadi di Londra e di Helsinki, ha vinto la sua batteria delle 220 yarde in 21"6.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Lazio, campionato di serie A (ultima giornata). Stadio comunale ore 16.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione di atletica maschile valevole per il «Torneo delle targhe» (I giornata). Stadio comunale ore 8.30.

BASEBALL

Yankees Trieste-Libertas Roma, campionato di serie A. Campo di Villa Opicina, inizio 15:30.

PALLAVOLO

CRDA Trieste - Vigili del fuoco Venezia, campionato maschile di I divisione. Campo dei Cantieri di via dell'Officina ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 16.30. Ultime di corse dell'incontro trottistico Trieste-Vienna.

TENNIS

Coppa Lambertenghi. Campi del C.M.M. a Barcola, inizio ore 9. **Incontro tra studenti,** tra la squadra del C.U.S. e quella del Circolo Studenti Medi. Campi via G. Reni, ore 9.

I CAMPIONATI DI BASKET A MOSCA
GLI AZZURRI CEDONO di misura agli egiziani
Israele batte anche la Cecoslovacchia

Mosca, 30

Grazie alla maggiore abilità e anche a una certa dose di fortuna nelle fasi conclusive delle azioni, gli egiziani hanno superato gli italiani per 60 a 51 nel girone finale dei campionati europei di pallacanestro.

Per quasi tutto il primo tempo la lotta è stata equilibratissima: al 10' gli egiziani si trovavano in vantaggio per 18-14, ma al 13' gli azzurri si erano portati in parità sul 20-20. Poco prima della fine del primo tempo gli egiziani aumentavano il ritmo delle azioni e prima del riposo si trovavano in vantaggio di 6 punti. Nella ripresa gli egiziani si scatenavano, soprattutto grazie alla maestria di Zousi, il migliore giocatore in campo, ed aumentavano il distacco. Ma la reazione dell'Italia non tardava ed era energica e condotta con azioni veramente belle, anche se talvolta sfortunate. Gli italiani moltiplicavano gli sforzi ed effettuavano una spettacolosa rimonta, portandosi sul 51-54.

Beneficiando di alcune trasformazioni, gli egiziani (infallibili nella trasformazione dei personali) segnavano però altri 6 punti prima del fischio finale. L'Italia si è allineata con Cerioni, Posar, Canna, Forastieri e De Cera.

Ecco gli altri risultati odierni: URSS batte Ungheria 29 a 24; Francia batte Jugoslavia 56 a 39 (25-18); Israele batte Cecoslovacchia 59 a 53 (29-25). L'Egitto ha dichiarato forfait per la partita di domani contro Israele.

Automobilisti triestini al Giro di Toscana

Anche al Giro di Toscana (competizione molto impegnativa sulla distanza di 600 km.) i colori dell'Automobile Club di Trieste saranno rappresentati da tre valenti equipaggi. Vi prendono parte infatti: Pierpaolo Poillucci su «Fiat Zagato» 1100, Marino Porfiri e Caratti su «Dyna Panhard» 750 e Giordano Vinattieri e Toribolo su «Alfa Romeo» sprint 1900. Ciascuno di essi ha buone possibilità nelle rispettive categorie.

NELLA PARTITA PER LA SALVEZZA impegnata la Triestina a Valmaura
La Lazio in formazione quasi completa - Il ricevimento in Municipio - Prezzi popolari per l'eccezionale avvenimento

Come abbiamo riferito in altra parte del giornale, la squadra della Lazio, con i suoi dirigenti, l'allenatore e tutti i giuocatori, ha partecipato iersera a una toccante cerimonia svoltasi in Municipio. Assolvendo a una promessa fatta dal compianto presidente Zenobi, la gloriosa società romana ha offerto il labaro all'Unione Sportiva Istria, il sodalizio che a Trieste accoglie la gioventù esule. La comitiva, al comando del dirigente col. Forte e dell'allenatore Notti, era arrivata nella nostra città ieri mattina. Era partita la sera di venerdì col «Triestino» e aveva viaggiato in vagone-letto. La mattinata e le prime ore del pomeriggio erano state spese nella visita della città. Dopo cena, la squadra aveva trascorso la serata al cinematografo.

La squadra dalla fatidica maglia bianco-celeste è in una delle sue migliori formazioni. Sono presenti dodici giuocatori. Pare che l'allenatore abbia l'intenzione di non impiegare il triestino Bergamo, anche per non metterlo in imbarazzo in un incontro che potrebbe decidere le sorti della squadra della sua città. Notti ha detto che non ha l'intenzione di cambiare la coppia dei mediani che ha giuocato molto bene contro la Juventus. Non sono a Trieste nè Antonazzi nè Antoniotti; la formazione della Lazio quindi dovrebbe essere la seguente: Sentimenti IV; Furiassi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Montanari; Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larsen, Caprile.

Per l'occasione, la direzione della Triestina ha fissato prezzi d'ingresso popolari: il posto alla tribuna centrale costa lire 1500 anzichè 2000 (ridotti 1000 anzichè 1500), tribuna laterale 750 (ridotti 600), gradinate centrali lire 250 (anzichè 500), popolari 150. I ragazzi pagano lire 100 sia nella gradinata laterale che nella centrale. In tutti i prezzi citati è compreso il soccorso invernale.

In precedenza a Triestina-Labio con inizio alle ore 15, si svolgerà la partita fra la squadra juniores della Triestina partecipante all'imminente torneo internazionale di Graz e la pugnace e robusta compagine dei Postelegrafonici. Villini ha prescelto i seguenti giovani giuocatori fra cui ci sono delle autentiche promesse: Carmassi; Mondo (Ronga), Ballarin; Comar, Meggiolaro, Antonelli; Jugovaz, Sadar, Bubnich, Merlach, Lenarduzzi (Affinito).

I rosso alabardati sereni e decisi

Gorizia, 30

Davvero sereno e tranquillo il soggiorno goriziano dei rossoalabardati. Nessuno li disturba e solo qualche petulante giornalista, a sera, arriva all'Albergo Posta per chiedere a Perazzolo o all'avv. Vecchi le ultime novità. Ma ieri mattina, a intervistarli, è giunto da Trieste l'inviato della Radio. Già alle 8, con i suoi aggeggi il giornalista Orto era nella hall dell'albergo in attesa dei giuocatori. Ma ha dovuto attendere quasi un'ora prima che qualcuno scendesse. Ed è stato Feruglio ad iniziare la intervista, registrata per la rubrica «El campanon» di Radio Trieste.

Venerdì, i tredici rossoalabardati — La Rosa è sempre a riposo a causa dello stiramento muscolare e pertanto oggi sarà spettatore alla partita con la Lazio — hanno sostenuto l'ultimo leggero allenamento della settimana. Nel pomeriggio hanno fatto la rituale passeggiata e dopo riposo assoluto. Al pomeriggio, anzichè alla passeggiata, i rossoalabardati si sono portati sul campo sportivo dei Padri Gesuiti, in via Nizza. Vi si svolge un torneo calcistico per giovani. I rossoalabardati sono stati festeggiati e hanno dovuto rilasciare molti autografi. Perazzolo, sino a questa sera non aveva stabilito la formazione della squadra. La varerà direttamente sul campo, poichè deve risolvere, e attenderà all'uopo l'ultima mezza ora, qualche problema, come la scelta tra Nuciari e Cantoni. I rossoalabardati rimarranno a Gorizia ancora stamane; infatti è stata fissata la colazione per le 13. La partenza in pullman per Trieste è prevista per le 14.30.

La corsa di Indianapolis
Vittoria di Vukovich frutta 85 mila dollari

Indianapolis, 30

La 500 miglia è stata vinta da Vukovich che a bordo di una «Fuel Injection Special» di proprietà della Howard Keck Co., di Los Angeles, ha coperto le 500 miglia alla velocità di 128,740 miglia orarie. Secondo si è classificato Paul Russo. Terzo Art Cross. Con la sua impresa odierna Vukovich si è preso una bella rivincita per la sua sfortunata corsa dello scorso anno allorchè fu tolto di gara a otto giri dalla fine, in seguito alla rottura di un'asse. Egli ha vinto il primo premio ammontante a 20.000 dollari e una somma di 29.600 dollari che gli spetta per tutti i giri in cui egli è stato al comando. Infine le diverse Case produttrici di accessori gli verseranno una somma valutata in 35.000 dollari.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
SUPERBA VITTORIA DI ADRIANO
Serenata a Napoli seconda consegue un nuovo limite - Oggi la decisione dell'incontro tra Trieste e Vienna

Adriano Romano ha vinto, come era nelle previsioni, la corsa principale del convegno di ieri. La sua è stata in un certo senso la corsa d'attesa che sfocia nel finale veemente e sicuro. La gara ha visto Serenata a Napoli subito al comando mentre Appennino, more solito, si lanciava in rottura. Serenata a Napoli, che avrebbe conseguito il nuovo limite con un prestigioso 24.7, manteneva il comando sino all'ingresso della retta d'arrivo dove Adriano Romano irrompeva con uno stile di prepotenza che gli serviva per conquistare sulla sauretta una mezza lunghezza da salvare sino al traguardo.

I risultati:

Premio delle Macchie, L. 100 mila, m. 1650: 1) Irene (L. Baraldi) 32.4, 2) Dorlac 34.1, 6 part. Tot.: 176; 33, 15; (89). *Premio delle Brughiere,* L. 90.000, m. 2080: 1) Mottarone (W. Stradi) 29.1, 2) Lepantino 30.3, 6 part. Tot.: 29; 16, 23; (50); 686. *Premio delle Piante,* L. 90.000, m. 2075: 1) Trucco (V. Belladonna) 26.5, 2) Amalfi 27.9, 4 part. Tot.: 29; 12, 12; (55); 174. *Premio delle Praterie,* L. 100.000, m. 1650: 1) Argenta (R. Feraboli) 25.6, 2) Delano 25.7, 6 part. Tot.: 72; 20, 13; (68); 269. *Premio delle Tundre,* L. 100 mila, m. 2050: 1) Amanda (F. Bertoli) 28.9, 2) Silos 29, 3) Toni Prà 29.3, 8 part. Tot.: 22; 12, 12, 15; (42); 202. *Premio delle Foreste,* L. 120.000, m. 1650: 1) Adriano Romano (M. Novi) 23.6, 2) Serenata a Napoli 24.7, 5 part. Tot.: 20; 15, 20; (28); 32. *Premio delle Selve* (ascendente), L. 80.000, m. 2000: 1) Gello (G. Bragaloni) 28.2, 2) Bella Irzia 27.4, 6 part. Tot.: 32; 23, 20; (73); 58; doppia accoppiata 5.a e 7.a 4.090. *Premio dei Deserti,* (interr.), L. 70.000, m. 1600: 1) Elettrodo (G. Bragaloni) 26.8, 2) Ezzo 26.9, 6 part. Tot.: 22; 11, 14; (18); 59.

Oggi, con le ultime due corse sui 2100 metri, si deciderà l'incontro internazionale Trieste-Vienna che vede sinora al comando la rappresentativa austriaca per 61 a 60. Il convegno avrà inizio alle 16.30. Le due competizioni, che dopo due mesi di prove all'ippodromo del Prater ed a quello di Montebello, vedono le due squadre quasi in parità risultano così formate: *Corsa G.:* Ostello, Pepi B., Elettrodo a m. 2080; Evandro, Nixerl, Breverino a m. 2100; Faruk, Gregoriano, Seebacherin a m. 2120. *Corsa H:* Baviera, Aspirantus, Bertrando, Rosengartelerin a m. 2080; Quito, Ezzo, Gambetto a m. 2100; Lachs, Edelweiss a m. 2130. Si tratta di competizioni che non hanno pronostico. La incertezza aleggerà probabilmente sulla seconda prova, che dovrebbe essere quella decisiva per le sorti del riuscito confronto.

I nostri favoriti. *Premio delle Pampas:* Amanda, Silos, Violetta Mammola. *Premio delle Boscaglie:* Aldifà, Mottarone, Questa Rosa. *Premio delle Sierre:* Tiberina, Dilica, Maclovia. *Premio delle Savane:* Cirta, Leila, Primiero. *Trieste-Vienna, corsa G:* Evandro, Nixerl, Gregoriano. *Trieste-Vienna, corsa H:* Edelweiss, Lachs, Rosengartlerin. *Premio delle Giungle:* Serenata a Napoli, Bella Irzia, Trucco.

I nazionali di pattinaggio
Due titoli a Venanzi

Bologna, 30

Si sono iniziati i campionati nazionali di corsa su pattini. Giornata gloriosa di Giorgio Venanzi che ha vinto tutte e due le gare alle quali ha partecipato: l'atleta dell'Unione Sportiva Triestina è giunto primo nei mille metri in cui ha battuto Lazzari, Caprini e Caroli; poi ha pure riportato il titolo dei 20 chilometri, compiuti in 52'22 alla media di km. 22.914. Secondo è giunto Cazzaniga dell'Aurora Desio e terzo Lori. Il campionato dei 10 chilometri è stato vinto da Ferraresi di Ferrara. Alma Masetti ha vinto il titolo femminile dei 500 metri e Alberta Vianello di Venezia quello dei 10 chilometri.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

16-ENNE offresi praticante ufficio, commessa, cassiera. Telef. 46454. 44419 C

AUTISTA propria vettura 1100 offresi per alcune ore giornaliere. Tel. 45934. 44407 C

COMMESSO esperto abbigliamento, primaria forza, italiano tedesco slavo, referenze, offresi. Cassetta 21744 C UPI.

CONTABILE bilancista, lunga pratica, aggiornamenti contabilità confusa o arretrata, consulenza fiscale, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cassetta 21876 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto, corrispondente concetto, occuperebbesi anche ore. Referenze. Cassetta 21874 C UPI.

CONTABILITA' arretrate paghe Previdenza Sociale, amministrazione aziende medie e piccole assume esperto. Prezzi modici. Telef. 7974. 44346 C

CORRISPONDENTE commerciale italiano tedesco inglese francese, lunga pratica import-export, offresi anche mezza giornata o periodicamente. Cass. 21856 C UPI.

CORRISPONDENZA commerciale, traduzioni, copiature, ecc., tedesco, francese, croato, italiano, eseguisce diplomata. Indirizzare Cassetta 21872 C UPI.

DISPOSTO cauzionare cerca impiego ex studente universitario, pratico ufficio e commercio. Cassetta 21850 C UPI.

ESPERTO disegnatore prospettista tecnico, specializzato: cataloghi, manuali istruttivi, bozzetti pubblicitari. Occupato, offresi seria ditta. Dimostrativi a richiesta. Trevisan-Vasari, Sonnino 63. 44357 C

ESPERTO amministrazione stabili, aziende, previdenze sociali, offresi. Cass. 21873 C UPI.

FUOCHISTA riscaldamenti offresi per portinaio, con moglie. Cassetta 21834 C UPI.

IMPIEGATA anziana corrispondente perfetta italiano tedesco, cognizioni francese, praticissima lavori ufficio cerca posto mattina. Cass. 12270 C UPI.

IMPIEGATA 22-enne bella presenza, pratica tutti lavori ufficio, offresi anche come cassiera. Telefonare 42568. 44451 C

MURATURE, tetti, pavimentazioni, scarichi, canalizzazioni, rivestimenti, pitturazioni esterne, verniciature in genere, offresi Grobissa, Giuliani 22, tel. 23-964. 64566 C

PITTORE appartamenti moderni, cucine, mobili, offresi. Telefonare 80-27. 44441 C

PRATICO spedizioni internazionali ed amministrazione offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 21861 C. U.P.I.

RAGIONIERE espertissimo capace qualsiasi mansione cauzionerebbe milione, occupando posto importante. Cass. 12284 C UPI.

RICAMATRICE a mano provetta offresi. Fachin, Geppa 12. 44331 C

SARTA anziana reduce Vienna, lunga pratica, esatta, prezzi miti. Cass. 21758 C UPI.

SARTA offresi giornata cucire stirare. Godnig, via Docce 12-III. 64507 C

SARTA perfezionata lavoro fine offresi a distinte famiglie. Cassetta 21839 C UPI.

SIGNORINA bella presenza, offresi cassiera per bar, con referenze, disposta trasferirsi. Cass. 21862 C. U.P.I.

SIGNORINA offresi per trattoria. Fermo posta carta identità 344500.

SIGNORINA pratica per passeggio bambino, eventualmente ripetizioni doposcuola, offresi mattina o pomeriggio. Cassetta 12268 C UPI

SPECIALIZZATO ramo, modicissimo, assume istanze, Previdenza Sociale, contabilità, pratiche uffici, Biagi, via Margherita 19, secondo. 64551 C

STENODATTILOGRAFA pratica, offresi Trieste, Gorizia, Monfalcone. Referenze. Cass. 12194 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 64594 C

VIGILE urbano pensionato 50-enne bella presenza, cerca posto fiducia, anche poche ore giornaliere. Cassetta 21848 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. ATTENZIONE: orologi riparazioni garantite, lire 500. Crispi n. 8. 44378 CC

A. «ALMA», sartoria signora; mantelli, vestiti, tailleurs, confezioni pronte. P. Borsa 4. 44413 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi gratuiti domicilio. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri n. 47. 44405 CC

DITTA edile eseguisce qualsiasi lavoro in muratura, modifiche, restauri tetti, facciate, ecc. Telefonare 41413. 64591 CC

FALEGNAME lucidatura mobili, modifiche, riparazioni, offresi. Prezzi modici. Telef. 97109. CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, prezzi modici. Via Parini 17. 64534 CC

GIOCATTOLI riparazioni bambole celluloide, ricambi teste braccia gambe scarpe parrucche. Coroneo n. 1. 44223 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, pronti, su misura. Valdirivo 11. Produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 64548 CC

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64311 CC

PERMANENTI 700 lire solo al Salone Carmen, Settefontane 11. 44382 CC

RICAMATRICE mano perfetta assume lavoro. Miti pretese. Telefonare 45-905. 44389 CC

RIPARAZIONI accuratissime strumenti musicali, accordatura fisarmoniche. Liutaio, via Imbriani 6-A. 44332 CC

STAMPI in carta, taglio, metto prova stoffa, tutto su misura. Defendi, Paduina 11-I. 64517 CC

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64423 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza, cerca salone centralissimo. Scrivere Cass. 21887 D, U. P. I.

APPRENDISTA per riparazioni impianti elettrici, auto, cercasi. Offerte Cass. 21894 D UPI.

APPRENDISTA per riparazioni accumulatori elettrici cercasi. Offerte Cass. 21894 D UPI.

AIUTO commesso di prima forza per alimentari, cercasi. Ginnastica 31. 64521 D

AUTISTA II con Diesel, pratico consegne città, con referenze, cercasi. Offerte Cass. 21846 D UPI.

CERCANSI 2 commesse pratiche riv. tabacchi con cauzione, possibilmente parenti o amiche. Offerte Cassetta 2745 D UPI.

COMMESSA pratica tabacchi, con referenze e cauzione, cercasi. Cassetta 21893 D UPI.

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza stenografia e contabilità, cercasi. Cass. 21824 D UPI.

GIOVANE perfetta stenodattilografa assume importante azienda. Buona retribuzione. Domanda dettagliata. Cassetta 12265 D UPI.

GARZONA volonterosa sarta donna cercasi. Gatteri 33 p. 15. 64508 D

IMPIEGATA 18-25 anni, licenza commerciale, cercasi. Referenze. Cass. 21898 D UPI.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovani colti, studenti, impiegati ore libere per serio lavoro propaganda Tre Venezie. Possibilità carriera. Presentarsi 3 giugno, Albergo Parenzo, Trieste, ore 16-18 21826 D

INTERNISTA capacissima per ristorante, cercasi. Via Milano 14. 64561 D

LAVORANTE barbiere cerco. Via Roma 26, Destasi. 44372 D

LAVORO a giovani, facile parola, offresi, guadagno immediato. Edizioni Mondo, Ginnastica 36. 44429 D

MAGAZZINIERE-riscuotitore cerca ditta, cauzione 200 mila. Offerte Cass. 21888 D UPI.

MAGLIFICIO cerca macchiniste magliaie. Indirizzo UPI 44423 D.

MANICURE pedicure cerca Laura, Imbriani 8. 64510 D

MODISTA lavorante finita cerca primario salone, lavoro annuale ininterrotto. Offerte Cass. 21844 D U. P. I.

MONTATORI provetti per montaggi carpenteria in ferro e meccanici, cerc. Cass. 21829 D UPI.

MEZZA lavorante o garzona pratica sarta uomo. Battisti 20-I. 44373 D

OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5688 D

OROLOGIAIO per lavoro in locale esterne, cercasi condizioni stabilirsi. Cass. 21900 D UPI.

PANTALONAIA capace cercasi. Crispi 3, Elsineri. 44450 D

PARRUCCHIERA capace posto stabile cercasi. Pinato, viale Sonnino 28. 44367 D

RAGAZZO 18 anni già pratico officina. Autorimessa via S. Francesco n. 31. 64549 D

RAGAZZO 14-15 anni, negozio alimentari, rivolgersi via Genova 11. 44297 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cerca signora sola, impiegata. Cass. 12261 E UPI.

CAMERINO anche vuoto cerca ragazza onesta pulita, assente giorno. Cass. 21896 E UPI.

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, telefono, oppure appartamento, centro, cercano coniugi soli. Cass. 21863 E UPI.

MOBILIATA, telefono, cerca assistente sanitaria, con referenze. Indirizzo S. Caterina 2. 44257 E

STANZA paraggi Ospedale cerca signora anziana. Rivolgersi Pescheria via Solitario. 64531 E

STANZA cerca impiegata, possibilmente centro, mensilità anticipate. Indirizzare Cass. 21871 E UPI.

STANZE 2-3, telefono, possibilmente centro, cercansi. Cass. 21845 E, U.P.I.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, 27586, eventuale comodo cucina, affittasi. 44443 F

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 4 stanze, termobagno, garage, giardino, Opicina, affittasi. Telefonare 86-38. 64604 F

CAMERA indipendente, tranquilla, ariosa, uno-due letti, bagno, telefono, cura vestiario, affitta persona sola. Telefonare 42-525. 64573 F

CAMERA mobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgersi pasticceria XX Settembre 53. 44384 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. XX Settembre 57, I, destra. 44360 F

CAMERA mobiliata bagno telefono 91335, affittasi a distinto. Canova 3-II. 64554 F

CAMERA mobiliata signorile bagno, ascensore, conforto, affittasi distinto signore solo. Tor San Piero 12, porta 22. 44377 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, telefono 23102. 44292 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Indirizzo via Castaldi 4, osteria. 44427 F

CAMERINO mobiliato affittasi uomo, escluso biancheria. Canova 15, porta 23. 44350 F

CENTRALISSIMA con salottino, uso bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi distintissimo. Indirizzo UPI 44363 F.

CENTRALISSIME due mobiliate, adatte ambulatorio o studio, affittansi. Tel. 93212. 44343 F

LETTO affittasi a giovane compagno stanza. Rapicio 4, portineria. 64593 F

LETTO affittasi a donna. Via del Rivo 18. 44399 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, coniugi soli, 12 mila; camera bellissima a signore distinto 8 mila, affittasi. Pietà 31, primo, porta 16. 44334 F

MATRIMONIALE bellissima, uso cucina, telefono, affittasi. Telefonare 27158. 64530 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, soleggiata, con bagno, telefono, affittasi. Via Piccolomini 8, porta 9, visitare 10-13. 112233 F

MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affittasi, 12 mila. Cass. 21877 F UPI.

MOBILIATA affittasi a uomo solo. Via Commerciale 9-I, porta 33. 44425 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a persona sola. Alfieri 12, porta 12. 44448 F

MOBILIATA telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30-II, porta 6. 44421 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno, centro, anche temporaneo, affittasi. Via Galatti 16-III, destra. 64540 F

MOBILIATA affittasi due amici oppure coniugi, escluso cucina. Piccolomini 6, porta 15. 44362 F

MOBILIATA, bagno, unico subinquilino, affittasi distinto. Giulia 43, primo, destra. 44279 F

MOBILIATA bellissima, telefono, cura biancheria, affittasi distintissimo stabile. Telefonare 97593. 64555 F

MOBILIATA grande, uso ufficio, telefono, altra due letti due amici. Viale XX Settembre 9, sartoria, I piano, telefonare 94128. 44354 F

STANZA grande vuota, piccola cucina separata, affittasi. Cauzione. Scrivere Cass. 21841 F UPI.

STANZA affittasi signore solo oppure due amici, presso persona sola, ingresso libero. Industria 2, porta 15. 64533 F

STANZA mobiliata affittasi onesto, escluso donne. Marconi 32, Martini. 44345 F

STANZA mobiliata bella affittasi, centralissima, distinto. Via San Francesco 34, ammezzato, sinistra. 64538 F

STANZA signorile vuota grande chiarissima, per studio, centro. Telefono 25211. 44368 F

STANZA ingresso scale, grande, centralissima, bagno, volendo vitto. Telefonare 66-14. 44426 F

STANZA mobiliata affittasi, escluse donne, Viale XX Settembre 71-I porta 4. 64597 F

STANZA, salotto, comodo cucina, tutti conforti, a coppia distinta o alleati. Telefonare 94190. 44347 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi. Via Molino a Vento 3, piano III, porta 8. 44402 F

STANZE 2 bellissime, telefono, bagno, ascensore affittansi distinti. Indirizzo UPI 64563 F.

STANZE due, eventualmente salotto, comodo cucina, tutti conforti, affittansi alleati. Cass. 21859 F U. P. I.

STANZE 1, 2, 3 uso ufficio centralissime, affittansi. Cass. 21836 F U. P. I.

STANZETTA mobiliata, con acqua corrente, affittasi. Escluso donne. Visitare dalle ore 9-14, via Piccolomini 8, III piano, porta 11. 64579 F

STANZETTA affittasi persona sola. Telefonare 43431. 121 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Corsi completi: 3000. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 64486 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese, tedesco, prezzi modici. Via Università 9. 64522 G

INGLESE accurato studio pronuncia, francese, tedesco, signorina impartisce. Telefonare 25727. 44244 G

ISTITUTI istruzione «Galileo Galilei», via Gallina 3, tel. 24076: Corsi preparazione esami autunnali. Inizio 15 giugno. 44270 G

LEZIONI canto, esame della voce gratuito. Ripasso spartiti. Telefonare 25482. 44338 G

LEZIONI pianoforte, programma Conservatorio, metodo speciale principianti e bambini. Tel. 25482. 44338 G

MAESTRINA disposta passare vacanze mare con bambina cercasi. Tel. 42197. 64512 G

TRADUZIONI; lezioni inglese, tedesco. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 44379 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA Raf bianca-marrone, fuggita paraggi Roiano. Mancia rinvenitore. Telefonare 25147. 44417 H

CANE lupo, nome Lux fuggito. Mancia riportandolo via Margherita 2. 44348 H

CANE barbone nero tosato, risponde nome Miki, smarrito. Pregasi telefonare 23182. Mancia. 64575 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE 2 stanzette cucina, acqua, luce, industriale, affitto minimo, Molino a Vento, famiglia numerosa cambierebbe con più vasto, aggiungendo buonuscita. Telefonare lunedì 93848. 64587 I

AMBIENTI quattro per ufficio via Roma, secondo piano, cedonsi affittanza. Telefonare lunedì 96350, dalle 18-19.30. 44376 I

APPARTAMENTO vuoto, recente costruzione, 2 stanze accessori. Richiedonsi referenze, garanzie. Cassetta 21590 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno XX Settembre altezza Politeama, scambiasi con 3 stanze paraggi centrali, massimo I piano. Offerte: Cass. 21855 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato bella posizione affittasi alleati. Cassetta 21860 I UPI.

APPARTAMENTO pronta entrata 4 stanze tutti conforti affittasi. San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 015 I

CAMERA, camerino, cucina, doccia, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, soleggiato, scambio con 2 o 3 stanze, compenso. Tel. 33500. 64523 I

CAMERA cucina scambiasi dietro compenso, con camera in più. Salita Promontorio 5, trattoria. 64578 I

CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 44397 I

CAMERE due, camerino, cucina mobiliato, ripostiglio, telefono corridoio lungo 10 m., paraggi via Manzoni, scambiasi con più piccolo, vuoto. Cass. 21809 I UPI.

CASETTA 3 ambienti, cantina, terrazza, giardino, scambiasi con altra un ambiente in più, pagando differenza. Offerte Cass. 21854 I U. P. I.

LE OPERE DI RICOSTRUZIONE REALIZZATE PER L'ITALIA

1945 - 1952

AGRICOLTURA - La produzione agricola nazionale ha superato la media del 1938. 40.000 famiglie contadine, con la riforma agraria, sono diventate proprietarie di terra.

BONIFICHE - 450.000 ettari bonificati dal 1945 al 1952.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO - 146 miliardi di opere di trasformazione agraria compiuti con 13 milioni di giornate lavorative.

ACQUEDOTTI - 1.300 comuni col 1952 hanno avuto l'acqua. Sono stati costruiti 6952 Km. di acquedotti e fognature con una spesa di oltre 77 miliardi.

CASE - Per iniziativa del Governo sono stati costruiti 6 milioni e mezzo di vani per abitazione.

SCUOLE - 61.335 aule scolastiche costruite o rimesse in efficienza, 2.500 paesi che ne erano privi hanno avuto la scuola.

INFANZIA - 156 miliardi spesi in 5 anni per l'assistenza ai bambini. Le colonie marine e montane hanno accolto ogni anno 800.000 giovani più che nell'anteguerra.

STRADE - 48.378 Km. di strade ricostruite o riparate. Ogni anno, dal 1945 al 1952, si è costruito 4 volte di più che nei precedenti 70 anni di unità nazionale.

FERROVIE - Nel 1945 il 25 per cento dei binari era distrutto; oggi l'Italia dispone di una rete ferroviaria pari al 1939, ricostruita con 170 milioni di giornate lavorative.

TRASPORTI - Nel 1947 circolavano in Italia 537.032 autoveicoli e motocicli. Nel 1951 ne circolavano 1.731.751 e la cifra è in continuo aumento.

MARINA MERCANTILE - Oggi l'Italia dispone di 4.579 unità per complessive 3.480.000 tonnellate che superano la flotta mercantile d'anteguerra. 3.000.000 di tonnellate sono stati costruiti o riparati dal 1945 al 1952.

INDUSTRIA - La produzione nazionale ha superato del 50 per cento la media del 1938. L'industria dei motoveicoli ha superato 13 volte la produzione d'anteguerra.

ENERGIA ELETTRICA - Nel 1938 si producevano 15.544.000 Kwh oggi si producono 30.000.000 Kwh.

METANO - Nel 1938 si producevano 17.111.000 mc. oggi 1.435.000.000 mc., quasi cento volte di più.

A CURA DEL COMITATO CIVICO